

MIND THE GAP!

MODELLIZZAZIONE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ'
PER IL
CONTRASTO DELLA POVERTÀ' EDUCATIVA
DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI

PROGETTO 2023/24



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE LIGURIA

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ex art 72 dlgs n117/2017) di cui all'avviso Pubblico Area Povertà Educativa di cui alla DGR 827/23 - Regione Liguria



REVISIONE E AGGIORNAMENTO FINALE DEL MODELLO DI INTERVENTI 2022 ELABORATO
AL TERMINE DEL PRIMO PROGETTO "MIND THE GAP"

Dicembre 2024

Indice

Premessa.....	3
a) Avvio del percorso con il progetto Mind the Gap del 2021/22.....	3
b) Esiti del progetto 2022 Mind the Gap e prima proposta di modellizzazione di attività e interventi da parte delle associazioni per il contrasto della povertà educativa	3
c) Revisione e aggiornamento della proposta di Modello MTG attraverso il progetto Remind the Gap – 2023/24	4
Modalità di approfondimento delle azioni per il contrasto della Povertà Educativa.....	6
a) Fenomeni di Povertà Educativa e ruolo di contrasto delle associazioni e del terzo settore	6
a1) Introduzione: approccio e fonti.....	6
a2) Alcune considerazioni (parziali e di spunto).....	7
a3) Aggiornamenti del modello MTG posti in essere nel corso della coprogettazione del 2023/24	10
a4) Competenze e ruolo dei soggetti attuatori (associazioni) in riferimento al contrasto alla povertà educativa	11
b) Azioni metaprogettuali per l'individuazione di modelli e tipologie di intervento per il contrasto alla Povertà Educativa	12
b1) Centralità progettuale del tema del contrasto alla Povertà Educativa.....	12
b2) Metodologia progettuale e Povertà Educativa – Obiettivo Generale e Obiettivi Specifici primo progetto Mind the Gap.....	13
b3) Metodologia progettuale e Povertà Educativa – Obiettivo Generale e Obiettivi Specifici secondo progetto Remind the Gap.....	14
b4) percorso di formazione interna	15
b5) percorso per la definizione di tipologie di interventi per il contrasto alla povertà educativa	19
Proposte di “modelli” e tipologie di interventi per il contrasto alla Povertà Educativa	21
a) Ambiti di apprendimenti/competenze su cui investire per il contrasto alla Povertà Educativa e possibili ruoli e posizionamenti da parte delle associazioni	21
b) Decalogo minimo per promuovere l'efficacia delle progettazioni per il contrasto alla Povertà Educativa	23
c) Tipologie di attività per il contrasto alla(e) Povertà Educativa(e)	24
Addendum: indicazioni sintetiche e iniziali per l'utilizzo del Modello MTG in ambito progettuale.....	28
a) Il percorso progettuale di Mind the Gap e Remind the Gap: la scelta del Quadro Logico	28
b) Indicazioni per l'utilizzo del Modello MTG in ambito progettuale 1: la formalizzazione (dei gap) degli ambiti di apprendimento e (della prospettiva di promozione) delle competenze	29
c) Indicazioni per l'utilizzo del Modello MTG in ambito progettuale 2: il “decalogo minimo” per l'efficacia delle azioni a contrasto della PE	30
d) Indicazioni per l'utilizzo del Modello MTG in ambito progettuale 3: la proposta di 15 TA (Tipologie di Attività).....	30
e) Cosa rimane da fare	30

Il presente contributo è il risultato del percorso complessivo del progetto Remind the Gap del 2023/24, il quale aggiorna la proposta di Modello “Mind the Gap” (MTG) per il contrasto alla povertà educativa originariamente elaborato al termine dell’omonimo progetto del 2022.

Un particolare ringraziamento, per il lavoro svolto, agli Enti dell’ATS “Mind the Gap” e “Remind the Gap” e per i contributi, la formazione e la documentazione, alla Società Arcos Srl (formazione e supporto alla modellizzazione per le edizioni 2022 e 2024) e alla Dott.ssa Maddalena Sottocorno (per la formazione specifica 2022/2023)

Elaborazione e proposta a cura di Juri Pertichini – Arciragazzi – in collaborazione allo staff CSI di coordinamento dei progetti 2022 e 2024.

Nota redazionale: le versioni pdf e word del presente documento riportano attivati – oltre che nelle note a piè di pagina dove sono copiati in chiaro – link ipertestuali inseriti nel testo e segnalati con lo sfondo in giallo. Per le versioni cartacee, tali link non risultano visibili. Per semplicità di consultazione si segnala che le indicazioni ipertestuali riportate si riferiscono prevalentemente alla documentazione relativa ai progetti Remind the Gap del 2024 e Mind the Gap del 2022 consultabile sul sito www.sussidiarietainliguria.it/patto-poverta-educativa/ e alle due edizioni dello Strumento Unico di accompagnamento alla progettazione che raccolgono tutte le risorse e le elaborazioni in itinere:

- ↳ Strumento Unico 2021/22: <https://bit.ly/3Y58iyt>
- ↳ Strumento Unico 2023/24: <https://bit.ly/3Avye9W>

Premessa

a) Avvio del percorso con il progetto Mind the Gap del 2021/22

Sin dalla sua articolazione iniziale, la coprogettazione Mind the Gap (di seguito anche MTG) – sviluppatosi a partire dalla DGR 894/21 in un Patto di Sussidiarietà - ha assunto come centrali le indicazioni regionali, chiarite sin dalla Manifestazione di interesse di Regione Liguria, le quali chiarivano che (omissis ...):

*il **TARGET** della proposta progettuale sono i bambini/e e ragazzi/e con età inferiore ai 18 anni (di seguito indicati con “minorenni” o similari espressioni)*

***L'AREA DI INTERVENTO** dovrà tendere alla costruzione di un modello di intervento per il contrasto della PE che, se riconosciuto efficace alla luce dei risultati ottenuti, potrà essere diffuso su tutto il territorio*

*... **le LINEE DI ATTIVITA'** previste riguardano:*

- *il superamento delle difficoltà di apprendimento e delle lacune formative, attraverso attività orientate all'integrazione sociale e all'educazione inclusiva;*
- *la realizzazione di laboratori di avvicinamento alle diverse forme di arte, alle lingue straniere, alle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics);*
- *la promozione della partecipazione/protagonismo dei ragazzi e sviluppo della cultura del volontariato;*
- *l'implementazione di percorsi di sensibilizzazione ai temi dei diritti umani, della parità di genere, della non violenza, della valorizzazione delle diversità culturali;*
- *lo sviluppo di competenze sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile;*
- *la realizzazione di attività ludico – ricreative.*

Da quanto sopra definito, l'intera azione progettuale di Mind the Gap si è dunque concentrata sulla ricerca della costruzione del sopra-richiesto “modello di intervento per il contrasto della povertà educativa”, secondo la seguente declinazione: in considerazione del carattere ancora “sotto analisi” (a livello nazionale) della definizione (o definizioni) di povertà educativa, della precisazione delle sue cause e dei suoi effetti e considerando la specificità dei soggetti coinvolti – la fattispecie delle associazioni – il progetto ha inteso promuovere la sperimentazione e l'individuazione delle tipologie di attività a contrasto della povertà educativa esprimibili attraverso le specifiche competenze dell'ambito associativo diffuso e territoriale.

b) Esiti del progetto 2022 Mind the Gap e prima proposta di modellizzazione di attività e interventi da parte delle associazioni per il contrasto della povertà educativa

Il **progetto Mind the Gap** sviluppatosi con il Patto di Sussidiarietà del 2022 ha coinvolto 98 enti fra associazioni e fondazioni di terzo settore, realizzando circa 335 attività a valere su 76 proposte progettuali (**si veda Report finale**); alle attività hanno partecipato oltre 16.000 persone minorenni¹. Il progetto 2022 ha sperimentato alcuni aspetti innovativi rispetto alla gestione di progettazioni di larga portata, in particolare:

- 1) a **livello operativo** sperimentando la messa a disposizione di strumenti online di progettazione iniziale, gestione in itinere, rendicontazione etc. attraverso uno **strumento unico** di raccolta di tutto quanto fosse di necessità all'andamento del progetto;
- 2) a **livello gestionale** adottando strumenti coerenti di lavoro nelle varie fasi del progetto (ad esempio la scheda budget iniziale organizzata secondo gli stessi campi di quella finale) e contestuale alla scelta di usare uno schema progettuale desunto dal modello del Quadro Logico (QL), seppur semplificato;
- 3) a **livello teorico** organizzando momenti di approfondimento e info-formazione per la rete sul tema specifico del fenomeno della Povertà Educativa e del suo contrasto;
- 4) infine, a **livello metaprogettuale**, per gestire in corso d'opera l'andamento del progetto rimandando sempre allo schema logico che vedeva le attività come strumenti per il raggiungimento di Risultati Attesi a loro volta funzionali al raggiungimento di Obiettivi Specifici (contrasto all'esclusione dalle occasioni di apprendimento, promozione dell'agency delle persone minorenni, messa a disposizione di risorse associative in processi comunitari, costruzione e/o potenziamento di “alleanze” educative e reti territoriali).

¹ Il dato è una stima rispetto al cd “doppio conteggio”, cioè considerando una volta sola coloro che hanno preso parte a più attività.

L'azione 2022 di MtG ha portato inoltre alla produzione di una proposta di "sistema", una sorta di modello di azione, richiesto dalla Manifestazione di Interesse regionale, che chiarisse modalità e merito delle attività di contrasto alla povertà educativa realizzabili in ambito associativo. Tale proposta (di seguito denominato anche "[modello MtG](#)") individua alcuni argomenti salienti, fa i quali:

- [quali competenze](#), intese come apprendimenti, possono essere promossi [dall'azione delle associazioni](#)
 - quali "[Tipologie di Attività](#)" (intese come insieme organici e ben definibili di azione) sono possibili grazie all'impegno delle associazioni
 - quale ruolo generale possono avere le associazioni, anche al di là degli aspetti professionali e al di fuori (se non in qualche caso) di "prese in carico" sociali (di cura e protezione secondo l'inserimento in percorsi istituzionali di protezione e politiche sociali)
- c) **Revisione e aggiornamento della proposta di Modello MTG attraverso il progetto Remind the Gap – 2023/24**

La [Manifestazione di Interesse regionale del secondo ciclo di progettazione \(DGR 827/23\)](#) ha proposto:

- l'esplicito riferimento al lavoro 2022 di Mind the Gap
- la citazione del sopracitato documento di "modellizzazione MtG" come base di partenza del lavoro
- l'ulteriore riferimento ad alcuni [Obiettivi Generali \(SDG: Sustainable Development Goals\) collegati ad Agenda 2030](#), in particolare:
 - ↳ Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 4: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti;
 - ↳ Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n 10: ridurre le ineguaglianze;
 - ↳ Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n 5: raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;
 - ↳ Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n 3: salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
 - ↳ Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n 11: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- l'adozione dello schema di indicizzazione delle 14 Linee di attività per le azioni associative (le succitate 14 Tipologie di Attività) secondo il documento di modellizzazione Mind the Gap
- la realizzazione trasversale, oltre quelle riferite ai destinatari minorenni di:
 - ↳ (almeno una) attività formativa rivolta agli adulti (volontari, operatori) finalizzata ad accrescere nel Terzo Settore le competenze condivise sul tema della povertà educativa;
 - ↳ ulteriore sviluppo di un modello di intervento sulla povertà educativa, a partire da quanto già sviluppato nell'ambito del Progetto "Mind the Gap"

A partire dalla Manifestazione di Interesse 2023 si è quindi sviluppato fino a settembre 2024 il [progetto Remind the Gap](#), che è stato affiancato da un impianto di accompagnamento e formazione per i 99 Enti di terzo settore in ATS (si rimanda a tal proposito all'edizione rinnovata dello Strumento Unico di raccolta e riferimento, [raggiungibile a questo link](#)).

Il progetto ha proposto 222 attività (rivolte ai destinatari), riferite a 67 proposte progettuali specifiche a loro volta organizzate in tre macro-obiettivi i quali hanno assunto come quadro generale di riferimento e Obiettivo Generale/Finalità (in coerenza con la Manifestazione di Interesse 2023) i seguenti due ambiti di azione:

- a) Agire per e con le persone minorenni in ordine al contrasto alla Povertà educativa
- b) Sperimentare – attraverso la sua applicazione – il modello di intervento, al fine anche, se necessario, di precisarlo, aggiornarlo e renderlo più coerente con l'ambito di azione delle associazioni

Remind the Gap si è quindi costituito come una "sperimentazione in azione" del Modello MTG, da una parte per offrire opportunità e occasioni di contrasto alla povertà educativa a minorenni e famiglie e dall'altra per "valutare", attraverso e considerando l'azione concreta, il Modello MTG stesso.

Infatti, i tre macro-obiettivi specifici individuati sono stati i seguenti:

- 1) **Obiettivo Specifico 1 (OS1) - Sperimentare l'efficacia delle TA rispetto alla Povertà Educativa.** Obbligatorio per tutte le proposte progettuali degli Enti, è il cuore operativo del progetto e ha puntato anche al coinvolgimento della rete nella valutazione "di merito" delle 14 TA del Modello MTG, della loro formulazione, delle attività conseguenti etc. Le attività previste nelle proposte progettuali relative all'OS1, raccolte rispetto alle TA del Modello MtG, sono state:

Tipologie di Attività		N. Attività per TA	N. soggetti attuatori ATS
Tipologia di Attività (TA) secondo il Modello MtG			
TA1	Superamento delle difficoltà di apprendimento e delle lacune formative	20	20
TA2	Promozione dell'integrazione sociale, culturale e di promozione dell'inclusione, superamento/mitigazione delle fragilità	50	49
TA3	Promozione della fruizione delle diverse occasioni di arte (mostre, musei, monumenti, concerti, teatro, etc.	26	20
TA4	Promozione della conoscenza delle lingue straniere	0	0
TA5	Promozione dell'acquisizione di competenze artistiche e produzione culturale	14	23
TA6	Promozione delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e STEAM (A=Art)	6	3
TA7	Promozione della partecipazione minorile	1	1
TA8	Promozione dell'associazionismo per/aperto ai minorenni	5	6
TA9	Sensibilizzazione ai Diritti Umani e promozione di azioni di loro attuazione con/per i minorenni	10	12
TA10	Sviluppo di competenze sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile	17	33
TA11	Attività ludico-ricreative organizzate	41	32
TA12	Attività di promozione del tempo libero e dell'otium	5	6
TA13	Rigenerazione, rifunzionalizzazione e messa a disposizione di spazi pubblici fruibili	10	12
TA14	Attività 0/6 anni	17	20
Totali		222	

- 2) **Obiettivo Specifico 2 (OS2) -Sperimentare le TA nell'ambito della propria organizzazione.** L'OS2 ha ipotizzato che le azioni legate alla Povertà Educativa possano promuovere empowerment e capacitazione a livello interno per le associazioni (e/o le loro reti), rispetto alle competenze e alla conoscenza e consapevolezza del fenomeno. Sono state proposte 13 attività, riferite a 10 proposte progettuali, riferite a circa 100 operatori, per l'OS 2.
- 3) **Obiettivo Specifico 3 (OS3) - Sperimentare le TA come elemento di costruzione di rete.** Similmente all'OS2, l'ipotesi progettuale è stata che le azioni intraprese possono essere portatrici di costruzione (o rinnovo/rinforzo) di reti e alleanze territoriali, sia con/fra soggetti di terzo settore sia con soggetti terzi, anche istituzionali. Sono state 5 le proposte progettuali che hanno previsto l'OS3 fra le proprie azioni.

Le attività sopra riportate, unitamente al percorso di formazione trasversale (si veda di seguito) e al laboratorio di approfondimento del modello MtG, sono state la base attraverso cui il Modello MTG è stato posto in valutazione e che ha prodotto, al termine del percorso progettuale 2024, il presente aggiornamento.

Modalità di approfondimento delle azioni per il contrasto della Povertà Educativa

a) Fenomeni di Povertà Educativa e ruolo di contrasto delle associazioni e del terzo settore

a1) Introduzione: approccio e fonti

Già in sede di coprogettazione iniziale (Mind the Gap) nel 2021/22 si è posto l'accento su:

- La multidimensionalità del fenomeno della Povertà Educativa, tema cronologicamente “nuovo” e ancora sotto studio, tanto che sono state riportate – quindi ripresi anche negli incontri di approfondimento e formazione – le principali modalità di “misurazione” (o definizione)² e i principali report nazionali in allora disponibili³
- Una possibile “sintesi” – senza ambizione di risoluzione di un dibattito nazionale ancora in corso a livello scientifico e operativo – che ha posto l'attenzione sul fatto che <<la Povertà Educativa è certamente connessa ai processi di apprendimento, sebbene non solo di carattere curricolare, anzi! Attiene le competenze cognitive ma a partire e in relazione a quelle non cognitive (socialità, aggregazione, vita di comunità); in questo senso si può parlare sia di “loss” (perdita) che di “gap” (mancanza) a seconda dell'età e dell'ambito, ad esempio possono esservi “mancati apprendimenti” o apprendimenti “che prima vi erano (stati)” e che sono andati dispersi, etc. Ciascuno di questi fenomeni presuppone una sua analisi e strumenti diversi di risposta>>⁴ e che essa <<chiama quindi in causa la qualità dei contesti di vita, la possibilità di avere a disposizione occasioni culturali, ludiche, di vita comunitaria, di incontro e sperimentazione dell'arte e della scienza (a scuola e fuori). Ma chiama anche in causa la disponibilità e “la voglia” di fruire di queste occasioni: già è raro che i bambini leggano o che abbiano una quantità significativa di libri in casa, ma la povertà educativa è anche legata al fatto che pur avendoli a disposizione, non vengano letti. Lo stesso vale per la fruizione di risorse sportive, associative, ludiche, naturalistiche. La Povertà Educativa non è quindi “solo” legata alla carenza di occasioni, percorsi e possibilità (anche economiche); parte da questa dimensione ma è anche l'abitudine a fruirne, la disponibilità a cercarle, la capacità di offrirle e farle conoscere.>>⁵
- La possibilità di inferire che le azioni di contrasto a questo fenomeno possano a buon diritto rientrare nelle “attività di interesse generale” del Codice del Terzo Settore e quindi oggetto di coprogettazione (e in senso largo di coprogrammazione) con la PA, valorizzando in tale percorso le competenze del Terzo Settore, a partire, nel caso di specie, dalle associazioni e dalle loro reti (di Terzo Settore e non).

² Indice IPA: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/lindice-della-povertà-educativa-foto>; nello specifico per la prima applicazione dell'IPA: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/la-lampada-di-aladino>;

Approccio ISTAT: <https://www.tecnicaldellascuola.it/poverta-educativa-dati-e-spunti-di-riflessione>;

Report, studi e bibliografie Impresa Sociale Con i Bambini:

- <https://www.conibambini.org/2019/04/10/osservatorio-poverta-educativa-conibambini/>
- <https://www.openpolis.it/cosa/poverta-educativa/>;
- <https://www.openpolis.it/parole/quali-sono-le-cause-della-poverta-educativa/>;

Unicef: www.unicef.it/diritti-bambini-italia/poverta/;

Forum Disuguaglianze: www.forumdisuguaglianzediversita.org/non-vogliamo-la-luna-i-patti-educativi-di-comunita-come-politica-ordinaria-di-contrasto-alla-poverta-educativa/;

Rete EducAzioni: <https://www.educazioni.org/i-5-passi/>;

Alleanza per l'Infanzia: <https://www.alleanzainfanzia.it>

³ Osservatorio Salesiano per i Diritti dei minori: <https://minoridiritto.org/poverta-educative/> e le iniziative Save the Children: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/lindice-della-povertà-educativa-foto> e nello specifico per la prima applicazione dell'IPA sopra citata a cui si aggiungono: la campagna “illuminiamo il futuro” (<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/campagne/illuminiamo-il-futuro/povertà-educativa>); il rapporto 2018 “Nuotare controcorrente: povertà educativa e resilienza in Italia” (<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/nuotare-contro-corrente-povertà-educativa-e-resilienza-italia>); L'Atlante 2021 sull'infanzia a rischio che considera anche il tema della pandemia (<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/il-futuro-e-gia-qui>); i rapporti (regionale 2021 e nazionale 2022 in particolare) del Gruppo CRC: www.gruppocrc.net; la già citata ampia produzione di Con I Bambini: <https://www.conibambini.org>

⁴ Virgolettato tratto da Progetto Mind the Gap, Cap. 1a)

⁵ ibid

È da rilevare che si è confermata nel corso delle progettazioni attivate la previsione iniziale di baricentro delle iniziative sul versante extrascolastico, vista la natura dei soggetti attuatori. Questo baricentro, pur non ignorando la relazione con le scuole, da una parte sostiene la convinzione che i progetti debbano prevedere periodi attuativi più ampi e dall'altra sembra in contraddizione con le definizioni "classiche" maggiormente diffuse circa la PE, che si centrano su aspetti che sono formativo/curricolari (quindi inerenti principalmente la scuola) o di fruizione culturale tout court. Si riporta come esempio la lista dei 12 indicatori della proposta di IPA (Indice di Povertà Educativa) di Save the Children:

- bambini tra 0 e 2 anni senza accesso ai servizi pubblici educativi per la prima infanzia;
- classi della scuola primaria senza tempo pieno;
- classi della scuola secondaria di primo grado senza tempo pieno;
- alunni che non usufruiscono del servizio mensa;
- dispersione scolastica;
- minori tra 6 e 17 anni che non sono andati a teatro;
- minori tra 6 e 17 anni che non hanno visitato musei o mostre;
- minori tra 6 e 17 anni che non sono andati a concerti;
- minori tra 6 e 17 anni che non hanno visitato monumenti o siti archeologici;
- minori tra 6 e 17 anni che non praticano sport in modo continuativo;
- minori tra 6 e 17 anni che non hanno letto libri;
- minori tra 6 e 17 anni che non utilizzano internet

Come articolato di seguito, questa posizione è stata tenuta della debita considerazione ma in modo "critico". Si è nel dettaglio acquisito l'approccio verso la Povertà Educativa come "gap" di apprendimenti, sebbene essi siano stati ampliati oltre la dimensione formativo/scolastica anche agli apprendimenti non formali, informali e di sociali/di cittadinanza.

Coerentemente con i titoli delle edizioni 2022 e 2024, la progettazione ha affrontato molteplici aspetti del "gap" (divario, mancanza, scalino di accesso) di "apprendimenti" che possono essere causa e/o effetto di esclusione sociale, formativa, culturale, educativa, tentando di estrapolare nel contempo quelle competenze che le associazioni possono esprimere in questo campo che in parte ricadono sull'ambito formativo formale (scuola e assimilati) ma che in parte si giocano negli ambiti non formali e informali.

a2) Alcune considerazioni (parziali e di spunto)

Sono state individuate nel corso dell'elaborazione del 2022 quattro categorie di "gap" riferite agli apprendimenti. Tali categorie sono state collegate, per costruzione metodologica, alle quattro dimensioni originali di PE (sempre fonte Save The Children) e, come si articolerà di seguito, messe in rapporto alle 6 Tipologie di Azione previste dalla Manifestazione di Interesse iniziale di Regione Liguria del 2021:

Individuazione competenze (oggetto dei gap di apprendimento connesse alla PE)

Dimensioni della privazione educativa (STC, 2018) – i "GAP" a cui prestare "attenzione"	Sintesi delle competenze collegate alle dimensioni Privazione/Povertà Educativa
1. Apprendere per comprendere , per acquisire le competenze per vivere nel mondo di oggi	Competenze curricolari/operative – formali, logico/tecnologiche, linguistiche, storico/geografiche Competenze culturali (musicali, artistiche, pittoriche, creative, promozione della lettura, etc.)
2. Apprendere per essere , per rafforzare la motivazione, la stima in sé stessi, controllare i propri sentimenti anche nelle situazioni di difficoltà e di stress.	Competenze emotive/individuali: capacità di stare nelle relazioni e in attività ludiche/aggregative, disponibilità alla sperimentazione e all'avventura, disponibilità alla fiducia, etc.
3. Apprendere per vivere assieme , ovvero la capacità di cooperazione, comunicazione, empatia, negoziazione.	Competenze relazionali/sociali: vita e collaborazione con coetanei, capacità di risoluzione di conflitti di interessi e desideri, gestione in proprio fra minorenni di attività, etc.

Dimensioni della privazione educativa (STC, 2018) – i “GAP” a cui prestare “attenzione”	Sintesi delle competenze collegate alle dimensioni Privazione/Povertà Educativa
4. Apprendere per condurre una vita autonoma e attiva , rafforzare le possibilità di vita, la salute e l’integrità, la sicurezza	Competenze legate all’ambito motorio (sport, movimento, etc.)
	Competenze legate alla conoscenza del proprio territorio (naturalistiche, storia della comunità, monumenti, fruizione musei e biblioteche, etc.)
	Competenze di cittadinanza (partecipazione alla vita della comunità, protagonismo di ragazzi e bambini, partecipazione attiva alla vita associativa, etc.)

Tipologie di Azione previste dalla Manifestazione di Interesse regionale del 2021/22⁶

Da Manifestazione di Interesse regionale 2021/22	Esempi (non esaustivi) di attività
TA1 Superamento delle difficoltà di apprendimento e delle lacune formative, attraverso attività orientate all’integrazione sociale e all’educazione inclusiva;	<ul style="list-style-type: none"> - inserimento specifico di minorenni con svantaggi (sociali, di salute, di inserimento culturale, di integrazione a seguito di immigrazione, etc.) in attività - forme di sostegno didattico esterno alla scuola - prevenzione diretta dell’abbandono scolastico nel ciclo superiore - sostegno all’orientamento formativo di secondo grado - prevenzione del rischio NEET - azioni di mitigazione/contrasto alla povertà educativa digitale e al <i>digital divide</i> - ...
TA2 Realizzazione di laboratori di avvicinamento alle diverse forme di arte, alle lingue straniere, alle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics);	<ul style="list-style-type: none"> - laboratori STEM e STEAM (A=Arts) - azioni di sensibilizzazione e fruizione (non solo visite) di mostre, concerti, attività espressive e artistiche - promozione della lettura e avvicinamento alla letteratura, anche in lingua - produzione con i/le minorenni di prodotti culturali e/o di (loro) libera espressione - ...
TA3 Promozione della partecipazione e del protagonismo dei ragazzi e sviluppo della cultura del volontariato;	<ul style="list-style-type: none"> - sostegno ad attività di consigli comunali e consulte dei ragazzi e delle ragazze - partecipazione diretta di minorenni alla vita associativa - esperienze di amministrazione condivisa (i. e. di spazi pubblici) - inserimento di minorenni in specifiche azioni di volontariato e di utilità sociale - sostegno a forme dirette di auto-organizzazione di minorenni - ...
TA4 Implementazione di percorsi di sensibilizzazione ai temi dei diritti umani, della parità di genere, della non violenza, della valorizzazione delle diversità culturali;	<ul style="list-style-type: none"> - inserimento di minorenni in specifiche azioni/campagne/iniziative legate alla promozione dei diritti umani, dell’infanzia/adolescenza, di parità di genere, intercultura, etc. - sostegno alla realizzazione di iniziative sui succitati temi gestite in proprio dai/le minorenni, ovvero gestite insieme agli adulti ma su proposta dei minorenni all’interno o all’esterno del programma dell’associazione - iniziative specifiche di promozione dei diritti umani e dell’infanzia/adolescenza e dedicate a minorenni - ...

⁶ Le 6 TA (Tipologie di Azione) hanno accompagnato tutto lo svolgersi degli approfondimenti del progetto del 2022, sin dalla prima formulazione in cui ad esse sono stati fatti corrispondere esempi, per quanto non esaustivi, di attività.

Da Manifestazione di Interesse regionale 2021/22		Esempi (non esaustivi) di attività
TA5	Sviluppo di competenze sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile;	<ul style="list-style-type: none"> - inserimento di minorenni in specifiche azioni/campagne/iniziative legate ai temi ambientali e connessi ad Agenda 2030 - sostegno alla realizzazione di iniziative sui succitati temi gestite in proprio dai/lle minorenni, ovvero gestite insieme agli adulti ma su proposta dei minorenni all'interno o all'esterno del programma dell'associazione - iniziative specifiche di promozione dei temi ambientali e/o legate ad Agenda 2030, dedicate a minorenni - ...
TA6	Attività ludico – ricreative.	<ul style="list-style-type: none"> - attività aggregative, di gioco in centri e/o sul territorio - individuazione e cura di spazi associativi e/o sul territorio dedicati a gruppi infanzia/adolescenza - valorizzazione di spazi pubblici con valenza e potenzialità educative e di incontro/socializzazione - valorizzazione del patrimonio naturalistico, artistico, culturale del territorio e facilitazione alla fruizione di minorenni - ...

Dallo svolgimento delle attività e dagli incontri di approfondimento della prima progettazione del 2022, nonché dal complesso delle indicazioni degli Enti nei Report intermedi, è emerso quanto segue:

- a) Le azioni di contrasto alla Povertà Educativa, comunque organizzate, non possono non connettersi alle scuole; tale connessione impone tempi di attuazione più ampi i quali devono prevedere anche congrue tempistiche e metodologie di coprogettazione territoriale (con le scuole). Ciò significa che al minimo un progetto deve durare almeno 12/15 mesi, prevedendo una fase di coprogettazione con le scuole (ciascuna sul suo territorio) precedente alla fine di un as, sì da poter inserire l'attività nell'anno scolastico successivo, con i suoi circa 9 mesi successivi. Considerando i mesi estivi e il necessario periodo di monitoraggio finale, al di sotto dei 15 mesi (minimo) i progetti che possono essere svolti (come è in effetti accaduto) sono quelli che coinvolgono soggetti di terzo settore e scuole che "sono già in relazione" in modo non estemporaneo su un dato territorio
- b) Se si considera anche l'andamento della fase di coprogettazione iniziale fra i soggetti di terzo settore e la PA (in questo caso Regione), si ha un periodo di attuazione di almeno (per difetto) 18 mesi
- c) Considerando infine il tempo necessario per l'istruzione del Procedimento pubblico e della successiva rendicontazione, si può affermare che un progetto che "sistematicamente" operi nell'ambito del contrasto alla Povertà Educativa ha durata complessiva di almeno 24 mesi
- d) Sono altresì possibili interventi più limitati nel tempo, a patto di considerare sistemi e ambiti territoriali che "già" dispongano di sufficienti connessioni locali e con una "competenza sul tema" condivisa
- e) Le azioni di contrasto alla Povertà Educativa, però da quanto emerge dall'attuazione del progetto non possono essere ricondotte "esclusivamente" all'area dell'educazione formale (e quindi al collegamento con le scuole)

Fatta salva la riflessione sui tempi, si evidenziano con forza le iniziative che ricadono nell'ambito della facilitazione alla fruizione culturale, all'aggregazione, alla (ri)scoperta del territorio e delle sue occasioni, della dimensione di gioco e socialità, della ripresa di relazione sociale specialmente per adolescenti⁷, etc. Questa tipologia di azioni, che ricade nel campo delle competenze non curriculari e in generale nelle TA esposte da Regione Liguria dalla TA2 alla TA6 (con specifico peso maggiore sulla TA6) è "già" nelle disponibilità/capacità delle associazioni.

⁷Questo tema, che oggi sta cominciando a procurare un grande allarme, si connette ai rischi (o alle situazioni in atto) di "ritiro sociale", di aumento dell'abbandono scolastico, purtroppo anche di aumento delle patologie psicologiche o psichiatriche di adolescenti, di atti di autolesionismo. Le ricerche – ancora in corso – convergono nella direzione di un aumento del disagio sia a partire dal periodo Covid (e dall'approccio verso adolescenti e bambini) sia dalla "criticità" di un approccio formativo da alcuni eccessivamente riconosciuto come "prestazionale", che mette in crisi persone con altre fragilità, in atto o latenti.

- f) Emerge inoltre, sia dalle azioni sul campo che da alcuni approfondimenti, l'impossibilità di pensare al contrasto alla Povertà Educativa di bambini e bambine, ragazzi e ragazze senza attivare percorsi di sostegno e coinvolgimento delle famiglie. Non solo alcuni fenomeni di PE delle persone minorenni possono essere considerati conseguenze (o epifenomeni) di PE familiare, ma si riscontra anche una precisa "fatica educativa e organizzativa" dei contesti educativi familiari che impedisce o comunque ostacola percorsi educativi verso i minorenni. Questo tema è stato trattato in particolare nel ragionamento proposto dalla formatrice e ricercatrice che ha condotto il laboratorio formativo di approfondimento finale del 2022 laddove viene proposto di passare "dalla" Povertà Educativa "alle Povertà Educative", considerando anche le dimensioni connesse all'aumento delle fragilità adulte, alle nuove povertà legate alla precarizzazione (non solo del lavoro), etc.⁸. Anche dal report delle azioni del primo ciclo di progettazione emerge il fatto che alla dimensione di "oggettiva" povertà (intesa come culturale, ma la sua connessione a quella economica è ormai considerata oggettiva, seppur non necessaria quasi sempre sufficiente) di famiglie si affianca anche una "fatica crescente" nei e sui compiti educativi di famiglie precedentemente considerate "inclide". Soprattutto per i bambini e le bambine, questa area di azione appare utile e, ai fini della progettualità operativa, è emersa talvolta la proposta di considerare – con opportune specificazioni per non dare adito a spostamenti di focus ma per essere più efficaci – le famiglie non solo come "destinatari indiretti"
- g) Coerentemente con quanto sopra emerge – dagli studi e dai report in primis – l'importanza dei cd "primi 1000 giorni" cioè delle azioni per bambini/e (e quindi in questo caso in modo evidentemente connesso per le famiglie). Per costruzione derivante dalla iniziale Manifestazione di Interesse, il progetto MtG ha visto l'11,5% di destinatari 0/6 anni (1,6% in fascia di età 0/3 anni). La percentuale è comunque significativa – sugli oltre 19.000 (19.287) destinatari diretti dichiarati, oltre 2.000 entro i 6 anni – ma si rimanda a successive evoluzione degli impegni a contrasto della Povertà Educativa per una maggiore aderenza alle necessità di azione anche per questa fascia di età

a3) Aggiornamenti del modello MTG posti in essere nel corso della coprogettazione del 2023/24

Come segnalato in premessa, la coprogettazione "Remind the Gap" del 2023/24 ha assunto come centrale la sperimentazione del Modello MTG, per verificarne alcuni aspetti di completezza, chiarezza, utilizzabilità, etc. Lo scopo a livello di esito – oltre gli output operativi delle attività a favore di minorenni e famiglie – è stato quello di restituire il presente impianto, rivisto e aggiornato.

Per realizzare questo percorso sono stati impostati i seguenti step:

- 1) Progettazione degli interventi utilizzando lo schema del [modello MTG 2022](#)
- 2) Riproposizione di un [percorso formativo di base](#) (con dati e riferimenti aggiornati) per tutti
- 3) La proposta di un percorso di approfondimento con Laboratorio dedicato⁹

Da tale percorso sono emerse alcune indicazioni operative circa il modello MTG, la più rilevante delle quali riguarda la necessità di formulare con maggiore cura le "tipologie di attività" in termini funzionali e operativi "come attività" e non già – come nella precedente formulazione post progettazione 2022 – come un misto di attività e di (acquisizione di) competenze a cui le stesse puntano.

Altre indicazioni specifiche e di merito riguardano:

- a) Il riconoscimento della bontà dell'impianto che centra la su attenzione anche sulle competenze da promuovere a livello di apprendimento (pur nella distinzione – a livello di indicazione e formulazione – dalla definizione delle TA/Tipologie di Attività), perché questo fornisce un utile aggancio terminologico ma anche un terreno di scambio, confronto e lavoro, con l'ambito della formazione formale (scuola e percorsi similari). Considerando che questo terreno di lavoro è quello originario dove nasce lo studio della PE, avere un sistema di riferimento semantico comune è importante.

⁸ <https://www.guerini.it/index.php/prodotto/il-fenomeno-della-poverta-educativa/> - Maddalena Sottocorno

⁹ Si sono svolti due incontri (online e in presenza) il 23 e 25 settembre 2024 ed è stato predisposto un formulario dedicato per approfondire il tema delle competenze (in risposta alle privazioni/gap alla base dei fenomeni di PE rilevati) toccati dai progetti proposti per il 2024

- b) Il riconoscimento che l'azione del terzo settore, e in particolare delle associazioni, ha molto a che fare con il potenziale aumento delle "condizioni di agio" dei destinatari delle attività di apprendimento; laddove vi è più agio (divertimento, non giudizio, messa in campo di energie proprie etc.), vi è un maggior grado di apprendimento.
- c) Il riconoscimento che fra gli elementi di agio di cui sopra vi sono certamente tutte le condizioni di "protagonismo" dei destinatari; si ha maggiore successo (formativo in senso lato) laddove persone minorenni e/o loro famiglie sono considerate non già "discenti" ma partecipi attivi al processo (che è sempre di apprendimento, anche fosse di soft skills). Da ciò deriva l'utilità progettuale di attivare processi a partire dai "gap" ma l'opportunità operativa di presentare le proposte in termini sempre "positivi" di promozione del benessere.
- d) Il riconoscimento del fatto che il superamento delle fragilità, attraverso le azioni promosse dalle associazioni (e attraverso il ruolo anche "non specialistico" da loro offerto, come di seguito approfondito) e con il protagonismo e la partecipazione¹⁰, offre un terreno di confronto operativo di lavoro con il sistema dei Servizi Sociali e della protezione sociale (ad esempio a livello di contatti e lavoro comune nella dimensione dei nuovi Ambiti Sociali), anche a partire dall'impianto definito dallo PSIR (Piano Sociale Integrato Regionale) 2024/26¹¹.

a4) Competenze e ruolo dei soggetti attuatori (associazioni) in riferimento al contrasto alla povertà educativa

In conclusione, rispetto a quanto sopra esposto, si può non solo confermare quanto espresso nel progetto originario Mind the Gap e ribadito nel successivo ciclo progettuale di Remind the Gap, dichiarando che le specificità delle associazioni rendono possibile l'individuazione di loro competenze e ruoli specifici nell'ambito dei percorsi di contrasto alla povertà educativa. Associazioni (intese come APS e OdV) e Fondazioni hanno infatti missioni attinenti alla promozione sociale, di comunità, di aggregazione e implementazione della cittadinanza attiva, di tutela e promozione degli interessi comuni, dei beni comuni e dei diritti delle persone. Sono, sia nell'ottica generale della promozione della cittadinanza attiva che nell'ambito dell'orizzonte del contrasto alla povertà educativa, attori territoriali e/o tematici che implementano le potenzialità (e il diritto) di "agency" di cittadini e comunità, in primis attraverso l'azione collettiva e associata di persone, gruppi, esperti. Da queste caratteristiche, proprie degli artt. 3, 18 e 118 della Costituzione (rimozione degli ostacoli alla partecipazione, diritto di associazione, sussidiarietà orizzontale nel perseguimento del bene comune) derivano specifiche opzioni a loro disposizione:

- mettere a disposizione di una progettualità comune la propria presenza territoriale, capacità di leggere e interpretare i bisogni delle comunità e in particolare dell'infanzia, dell'adolescenza, delle famiglie
- condividere e mettere in gioco, in una rete larga e ricca di approcci culturali, associativi, ideali, le proprie competenze e capacità, le risorse associative di relazione e raccordo con le agenzie educative territoriali e con le istituzioni

Nell'ambito del contrasto alla povertà educativa, essendo essa connessa ad un quadro di "education loss/gap" (perdita di occasioni educative ovvero carenza di occasioni educative), si rileva quanto segue:

- a) l'ambito principale di azione possibile grazie al terzo settore/associazionismo è dato dai processi di educazione non formale¹² - questo è stato largamente confermato dalle tipologie di attività realizzate sia con Mind the Gap che nel secondo ciclo progettuale di Remind the Gap

¹⁰ Come peraltro richiamato sin dal 2013 dalla Raccomandazione UE "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale": <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32013H0112&>

¹¹ <https://www.anciliguria.it/newsbox/piano-sociale-integrato-regionale-2024-2026-il-testo-del-provvedimento>

¹² Secondo la corrente definizione, le "3E" dell'educazione rappresentano le dimensioni "formale" (scolastico/curriculare), "non formale" (non curriculare/scolastica e legata sia agli apprendimenti che si svolgono in ambiti associativi/organizzati – tranne i corsi riconosciuti che rientrano nel primo tipo – sia alle competenze "soft" legate alla capacità di socializzazione, lavoro in comune, aggregazione), "informale" (quanto si svolge sul territorio, nell'aggregazione non formale). Secondo una visione olistica dell'educazione, queste categorie possono essere utilizzate in prima istanza per riconoscere i macro-percorsi ma, nell'esperienza individuale di bambini/e e ragazzi/e, essi portano a risultati di sintesi.

- b) che essi possono essere definiti come percorsi educativi non curricolari/scolastici e di sperimentazione di occasioni legate alle soft skills: socializzazione, aggregazione, cittadinanza attiva)¹³ – come sopra, i Report delle attività 2022 e 2024 confermano questa “vocazione” del comparto associativo
- c) grazie alle risorse in essere dei soggetti di terzo settore/associazioni sono potenziabili le occasioni di educazione informale (libera aggregazione/socializzazione informale al di fuori di un quadro organizzativo/associativo, come sono ad esempio i gruppi informali di ragazzi e ragazze) – in parte questa competenza si è riscontrata, più che altro in relazione ai tempi di attuazione di pochi mesi delle attività; risulta significativo in entrambi i cicli progettuali l’interesse per azioni di cura e rigenerazione di spazi per l’aggregazione, anche a supporto indiretto di scuole e altre agenzie educative
- d) è parimenti possibile un supporto ai processi di educazione formale (curricolari/scolastici) ma nell’ambito dello sviluppo dei contesti educativi allargati scuola/territorio, laddove il terzo settore può facilitare l’osmosi fra l’agenzia educativa “scuola” e il suo ambito territoriale di riferimento, con le famiglie, le diverse culture etc., la prevenzione dell’abbandono scolastico, la valorizzazione dei plessi scolastici oltre l’orario scolastico, in accordo con le scuole stesse – queste competenze sono state registrate, ma vale quanto sopra detto circa i tempi di attuazione: per azioni più strutturali servono tempi congrui con lo svolgersi dei periodi scolastici; in alternativa è possibile far riferimento a quelle situazioni in cui vi è “già” una relazione non estemporanea fra associazioni e scuole

Il primo progetto 2022 specificava che “sono esclusi dalle possibilità di azione, non perché non pertinenti al contrasto alla povertà educativa ma perché non afferenti alla natura degli attori e del Fondo Ministeriale, i servizi diretti di protezione/tutela sociale e psicopedagogica/psicosociale/sanitaria a fronte di disagi conclamati e presa in carico sociale e/o sociosanitaria e i percorsi scolastici curricolari/didattici che sono legati alle scuole, anche se organizzazioni partecipanti all’ATS possono esprimere competenze relative a questi servizi in forma di collaborazione ...”. Questa affermazione si è rivelata già nel 2022 non completa perché oltre alle connessioni di rete e con altri soggetti di terzo settore (specie con coop sociali) si riscontrano nelle associazioni alcuni casi di expertise (ad esempio sulle disabilità) che sono loro patrimonio specifico; questa dimensione di potenziale competenza professionale e anche di “presa in carico” di situazioni e casistiche specifiche legate alla povertà educativa da parte delle associazioni si è confermata nel secondo ciclo progettuale, ancorché rimane prevalente – per caratteristiche proprie degli Enti – il profilo di azione territoriale, legato al tempo libero e all’inclusione “per tutti”, più che alle iniziative strettamente di cura (tranne per quelle associazioni che nascono direttamente con tali scopi).

b) Azioni metaprogettuali per l’individuazione di modelli e tipologie di intervento per il contrasto alla Povertà Educativa

b1) Centralità progettuale del tema del contrasto alla Povertà Educativa

Durante tutto l’arco della realizzazione delle oltre 500 attività dei progetti Mind the Gap del 2022 e Remind the Gap del 2024, l’attenzione è stata costantemente riferita all’ambito del fenomeno della Povertà Educativa, sia per la conoscenza e l’introduzione iniziale di questa problematica sia per l’approfondimento successivo realizzato con i percorsi di formazione (di base e avanzata) per la rete nei due cicli 2022 e 2024¹⁴ e di “modellizzazione”.

¹³ Può essere utile ricordare che, ai fini del presente progetto, le competenze acquisibili in contesti non formali sono – secondo norma regionale – “identificabili e valutabili” (sebbene da soggetti certificati con l’Agenzia regionale Alfa) e quindi “certificabili” (dall’ambito regionale). Tale processo – detto di “IVC” delle competenze in ambito non formale – non è applicabile però alle “soft skills” (le competenze di socializzazione, aggregazione, sperimentazione di vita in comune), in quanto si appoggia allo strumento del Repertorio Ligure delle figure professionali e dei SEP (Settori Economici Produttivi) che infatti chiarisce che le “competenze di cittadinanza” non sono collegate (allo stesso elenco SEP). Per maggiore approfondimento: <https://www.regione.liguria.it/homepage/lavoro-liguria/area-operatore/certificazione-delle-competenze.html>

¹⁴ Primo ciclo di formazione di base (estate 2022): <https://drive.google.com/file/d/1XVrTMXKB95rej6vnS0dLtt14z9vD3VtW/view?usp=sharing>
Approfondimento pedagogico 2022/23: <https://drive.google.com/file/d/1XVrTMXKB95rej6vnS0dLtt14z9vD3VtW/view?usp=sharing>

Questa, cioè l'elaborazione e la sperimentazione di un possibile Modello di Intervento, ha visto la prima fase nel 2022 con la costruzione del modello di base e la seconda con affinamenti successivi al secondo ciclo di progettazione del 2024. Il percorso di formazione/approfondimento ha integrato queste azioni con un triplo obiettivo: promuovere/diffondere/approfondire competenze generali sulla PE per gli Enti coinvolti nel progetto; ri-focalizzare, in termini di "orizzonti di senso" le azioni specifiche realizzate dagli Enti alla luce delle caratteristiche della PE; ipotizzare "modelli" – o più propriamente – "tipizzazioni" di attività a contrasto della PE che siano disponibili a partire dalle competenze e dalle missioni delle associazioni. Tale processo ha accompagnato tutte le fasi di progetto:

- Durante la coprogettazione iniziale del 2021/22, con l'inserimento specifico di riferimenti alla PE nel set degli Obiettivi Specifici e in generale nello schema di QL per il progetto "Mind the Gap"
- Durante l'estate 2022 con 5 incontri online di formazione di base
- Durante i mesi di settembre e ottobre 2022 con 4 incontri (di cui 2 in presenza) dei "laboratori di modellizzazione" da cui è emersa la base per la prima proposta del Modello MTG
- A gennaio 2023 con l'incontro di formazione avanzata sulla PE
- Nell'autunno 2023 con la risposta alla seconda Manifestazione di interesse regionale che ha posto il Modello MTG come base teorica del successivo ciclo di progettazione
- A fine 2023 con la presentazione del progetto "Remind the Gap" che si è concentrato sulla realizzazione di iniziative e occasioni per il contrasto alla PE e, nel mentre, come dispositivo di verifica e aggiornamento del Modello MTG (si veda impianto progettuale di seguito riportato)
- Nell'estate 2024 con la riproposizione del ciclo formativo di base (aggiornato)
- Nel mese di settembre 2024 con incontri di confronto/laboratorio per l'aggiornamento del Modello
- A fine progetto – novembre 2024 – con la redazione della proposta di Modello MTG aggiornato.

b2) Metodologia progettuale e Povertà Educativa – Obiettivo Generale e Obiettivi Specifici primo progetto Mind the Gap

A partire dalla definizione dell'Obiettivo Generale di progetto del 2021/22: **"qualificare e promuovere le competenze di APS, OdV e Fondazioni di Terzo Settore per il contrasto alla Povertà Educativa"**, è stata utilizzata una modalità progettuale derivata dal modello del Quadro Logico (QL)¹⁵.

Tale approccio, sulla base dell'esplicitazione di un unico e comune Obiettivo Generale e di 4 Obiettivi Specifici (OS) lasciati alla scelta degli Enti (che potevano indicarne uno o più), ha permesso di concentrare la gestione del processo operativo sugli elementi dei bisogni/problematiche (cioè del fenomeno o dei fenomeni, legati a loro volta agli obiettivi, osservati e sui quali operare), dei risultati attesi in termini di cambiamento riferito a tali bisogni e problematiche e quindi alle attività finali intese come "strumenti" per raggiungere i risultati attesi. L'impostazione, letta al contrario, è stata proposta come "pattern" di riflessione per l'autovalutazione di efficacia (se le attività sono state e in che misura strumenti per i risultati attesi; se questi hanno perseguito i cambiamenti legati ai bisogni e alle problematiche osservate; se tali bisogni erano "ben osservati" anche in relazione agli obiettivi specifici ovvero se ne sono emersi altri nel corso dell'azione). Al netto del fatto che il tempo di attuazione progettuale è stato breve, l'intento dichiarato è stato sempre quello di proporre l'azione di ciascun Ente come "progettualmente intenzionale" e legata alla Povertà Educativa. Un esercizio, questo, che è risultato inizialmente di una certa "fatica", nonostante la semplificazione impostata (non è stato chiesto di definire il sistema di monitoraggio per i risultati attesi e il sistema di verifica a valle delle attività si è limitato agli aspetti quantitativi richiesti nei form di rendicontazione intermedia e finale), ma che alla fine ha dimostrato che uno sviluppo ordinato e rigoroso può permettere forti gradi di libertà, ad esempio per ridefinire attività in quanto strumenti meglio affinati per rispondere all'intenzione dei risultati attesi ovvero per meglio affinare la lettura dei bisogni e quindi quanto ne segue. In questo modo riportando costantemente l'attenzione sul focus progettuale e "pensando la propria associazione" (con le sue risorse endogene e di rete, strumentali ma anche di motivazione e storia) come strumenti a loro volta del progetto.

Secondo ciclo di formazione di base 2024:

https://drive.google.com/file/d/1LRozfgl-7IB2RUym1Grr0Q_d6sDwjPZl/view?usp=sharing

¹⁵ Come per la versione originaria di progetto, si riporta un link "popolare" e non specifico/per progettisti, lasciando ad altre sedi l'approfondimento metodologico sul Quadro Logico: https://it.wikipedia.org/wiki/Quadro_logico

Lo schema utilizzato di QL si riporta di seguito, già compilato con il set dei 4 Obiettivi Specifici di Mind the Gap del 2022:

Obiettivo Specifico		Principale/i bisogno/i e indicazione area di intervento dell'organizzazione	Risultato Atteso	Attività
1	Contrastare i processi di esclusione dalle occasioni di apprendimento	
		
		
2	Promuovere la cittadinanza attiva e la "agency" delle persone minorenni	
		
		
3	Mettere a disposizione risorse associative alle persone minorenni e alle loro famiglie/gruppi di appartenenza	
		
		
4	Potenziare le alleanze territoriali e/o tematiche di intervento esplicito di contrasto alla povertà educativa	
		
		

b3) Metodologia progettuale e Povertà Educativa – Obiettivo Generale e Obiettivi Specifici secondo progetto Remind the Gap

A partire dalla formulazione esplicita e chiara dell'Obiettivo Generale della seconda progettazione del 2024: "sperimentare e approfondire lo schema di interventi <<Mind the Gap>>" si è sviluppata una proposta progettuale che, mantenendo l'impianto del QL (quadro logico). È stata declinata su tre Obiettivi Specifici (OS), in un set per il quale il primo – obbligatorio – si è centrato sulla scelta di una (o più di una) aree di promozione delle competenze e quindi una (o più di una) TA/Tipologie di Attività, entrambe tratte dal Modello MTG ([si veda link](#)), entro cui inquadrare le azioni concrete per i destinatari:

- 1) Sperimentare l'efficacia delle Tipologie/Linee di Attività (una o più delle 14 della Manifestazione di interesse) rispetto alla Povertà Educativa
- 2) Sperimentare le Tipologie/Linee di Attività nell'ambito della propria organizzazione
- 3) Sperimentare le Tipologie/Linee di Attività come elemento di costruzione di rete

N. OS	OS	Risultati Attesi	Attività conseguenti (azioni per i destinatari)
1	Sperimentare l'efficacia delle TA rispetto alla P.E.	1.1. Scelta di una o più delle competenze del modello MtG	NA
		1.2. Scelta di una più TA del Modello MtG	Indicazione e descrizione attività (distinte per TA)
2	Sperimentare le TA nell'ambito della propria organizzazione	2.1. Verifica della coerenza delle azioni riferite alla/e TA scelta/e nella programmazione della propria organizzazione	Es: elaborazione programmi e momenti di approfondimento dedicati dell'associazione; attività di formazione; ...
		2.2. Aumentare il n. di persone (soci/operatori) competenti e/o coinvolti in iniziative di formazione	

N. OS	OS	Risultati Attesi	Attività conseguenti (azioni per i destinatari)
3	Sperimentare le TA come elemento di costruzione di rete	3.1. Costruire almeno una rete operativa locale di TS (specificando su quale/i TA)	Es: incontri di condivisione delle informazioni del progetto (specificazione attori e tempistiche); incontri di condivisione operativa del progetto (specificazione attori e tempistiche); tavoli di coprogettazione territoriale; sviluppo nuovi progetti ulteriori; ...
		3.2. Costruire connessioni orizzontali con altri soggetti ATS o rete allargata Patto (specificando quale/i TA)	
		3.3. Implementare collaborazioni con scuole (specificando su quale/i TA)	
		3.4. Implementare collaborazioni/contatti con ATS (specificando su quale/i TA)	
		3.5. Implementare collaborazioni/contatti con ASL (specificando su quale/i TA)	
		3.1. Costruire almeno una rete operativa locale di TS (specificando su quale/i TA)	

La fase di elaborazione progettuale, che ha portato alle **67 proposte di Remind the Gap con le oltre 200 attività per l'OS1 (le attività rivolte ai destinatari)** e al **progetto complessivo che costituisce il quadro generale della proposta**, è stato accompagnato quindi nella sua redazione da un accompagnamento metodologico riferito in prima battuta alle competenze "target" e alle Tipologie di Attività riportate nel modello MTG.

Sebbene in misura significativamente minore, una delle novità della progettazione 2024 è stata quella di "assumere" (come ipotesi di partenza) che l'operatività verso e per/con i destinatari (le attività di cui all'OS1) potesse legittimare e sostenere azioni di capacitazione/empowerment interno delle singole associazioni e loro reti e, nel contempo, potesse dare l'occasione per la costruire (e/o il rinforzo) di reti locali e alleanze, "intenzionalmente" orientate al contrasto alla Povertà Educativa.

Il progetto 2024 Remind the Gap si è quindi costituito come occasione per approfondire il modello MTG mentre si realizzavano percorsi e iniziative concrete per i destinatari minorenni e le loro famiglie.

b4) percorso di formazione interna

La formazione interna del primo ciclo di progetto nel 2022 si è sviluppata in due momenti:

- Formazione di base**, condotta dalla Società Arcos srl, che si è focalizzata sull'inquadramento teorico, sugli indicatori prevalenti a livello nazionale e sulla bibliografia circa il fenomeno della Povertà Educativa. La formazione si è svolta durante l'estate 2022, in 5 momenti dedicati di 2 h circa con modalità online
- Formazione approfondita**, sotto forma di laboratorio formativo, realizzato il 25 gennaio 2023 presso Regione Liguria (Sala Colombo) in un appuntamento mattutino e pomeridiano condotto dalla Dott.ssa Sottocorno, autrice della sopracitata pubblicazione "il fenomeno della povertà educativa: criticità e sfide per la pedagogia contemporanea". Tale incontro si è concentrato sulle caratteristiche multidimensionali del fenomeno della povertà educativa e sulla necessità di "allargare lo sguardo" sia in termini di riconoscimento del fenomeno stesso in termini di sfide pedagogiche e di strumenti di azione.

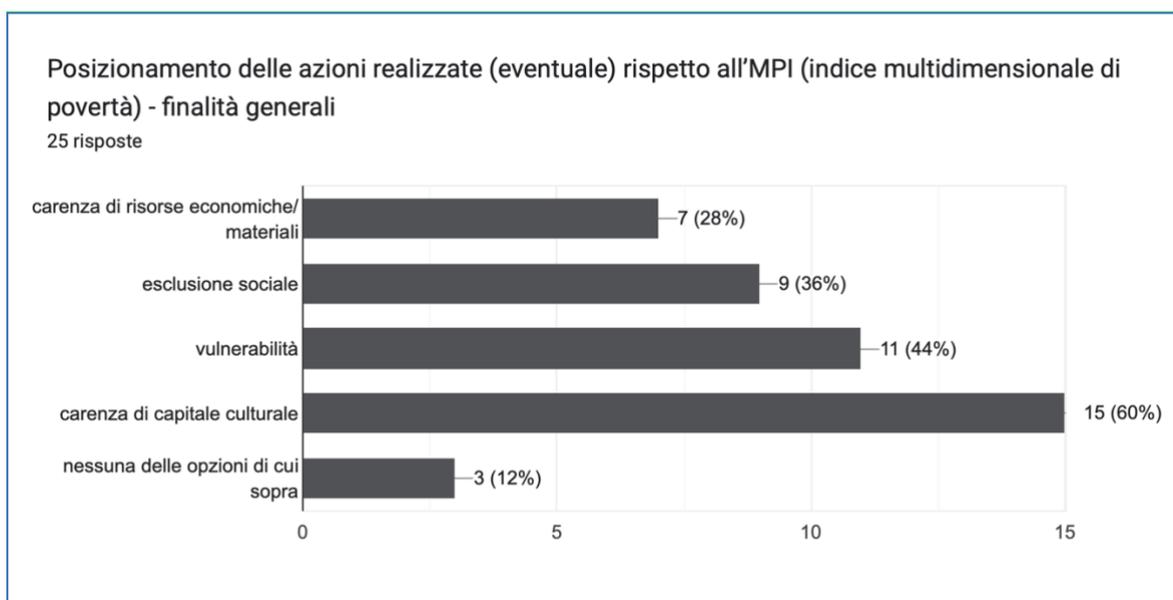
Il percorso di formazione è stato integrato con i laboratori di modellizzazione e alcune tematiche si sono fra loro richiamate nel corso dei due percorsi, in particolare in riferimento a "cosa si intende" o "cosa potrebbe essere" la Povertà Educativa alla luce dell'ambito di esperienza delle associazioni (si rimanda alla già citata necessità di considerare elementi ulteriori di attenzione oltre ai più canonici e immediati ambiti di gap di apprendimenti formali/curricolari e di fruizione della cultura). Il lavoro congiunto dei riscontri della formazione e della modellizzazione ha fra le altre cose reso possibile affinare la tabella delle competenze che è riportata nel precedente paragrafo a2) e che è parte integrante delle proposte di "catalogo delle competenze" da parte delle associazioni nell'ambito della proposta di modellizzazione.

Il percorso di formazione e di approfondimento per il secondo ciclo progettuale (Remind the Gap) del 2024 ha riproposto:

- a) La Formazione di Base, sviluppata a partire dai contenuti 2022 con dati riveduti e aggiornati, realizzata in 5 incontri online nei mesi estivi del 2024
- b) Due incontri laboratoriali – uno online e uno in presenza, entrambi a settembre 2024 – che hanno approfondito alcuni aspetti metodologici (e/o anche semplicemente “redazionali”) del modello MTG, al fine di affinare lo strumento

A metà strada – metodologicamente parlando – fra la formazione e l’approfondimento del modello MTG è stato proposto un form di riflessione circa “i collegamenti” fra le azioni proposte dagli Enti, le competenze elencate nel modello MTG e alcuni tra i principali indici e indicatori che la letteratura propone per la Povertà Educativa: oltre alla tabella delle competenze del Modello MTG (la già citata tabella riportata nel precedente paragrafo 2) o [raggiungibile con questo link](#), sono stati considerati i fattori dell’indice MPI (Indice Multidimensionale di Povertà); dell’IPE (Indicatori di Povertà Educativa); la coerenza con le aree di lavoro proposte dalla rete nazionale EducAzioni, da Save the Children e la aree di attenzione poste al centro del programma europeo della Child Guarantee (per il dettaglio di questi indici ed elenchi si veda il report delle schede formative dell’estate 2024, [recuperabile a questo link](#)). L’esito del sondaggio, al netto del campione (25 progetti su 67 - il 37%), nel dettaglio [consultabile a questo link](#), mette in evidenza alcuni dati interessanti, utili anche per affinare lo strumento/modello MTG¹⁶:

- a) Rispetto ai fattori dell’MPI, sono prevalenti le azioni riferite alla carenza di capitale culturale (e non è un caso forse, considerando la tipologia di attuatori cioè le associazioni).

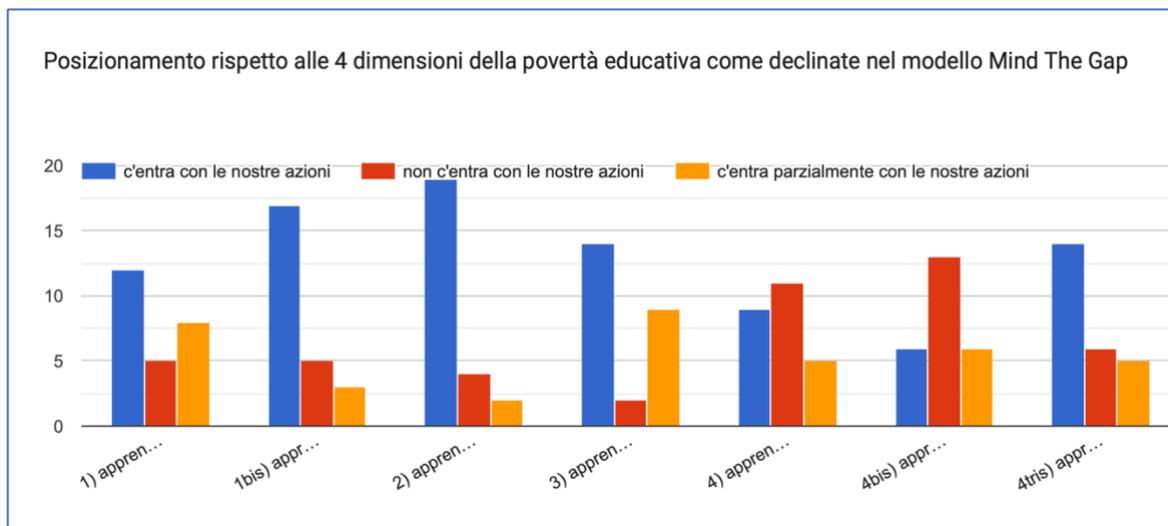


Una analisi più accurata restituisce però alcuni dati ulteriori:

- Tranne il caso delle situazioni di carenza di capitale culturale, le altre tre si accompagnano sempre tra di loro, in diverse combinazioni. In particolare, la carenza di risorse economiche e materiali, che “da sola” conta per il 7%, arriva fino quasi al 30 considerando gli altri fattori a cui si affianca nella percezione dei soggetti attuatori.
- Quanto sopra restituisce in modo evidente la caratteristica multidimensionale dei fenomeni di povertà (anche educativa) e quanto l’analisi debba essere quindi multifattoriale. In termini di modello di intervento, ciò significa che qualsiasi scelta (di competenze target, di tipologie di attività) non può mai dirsi completa se isolata e che è necessario pensare in termini di “prevalenza” (di priorità, di fenomeni etc.) senza però negare la possibilità di un concorso multifattoriale nell’impianto degli interventi

¹⁶ In relazione alla sintesi di report di seguito riportata, si consideri che la maggior parte delle domande prevedeva la possibilità di più scelte; per questo la somma dell’incidenza delle singole scelte non restituisce come totale il 100% ma un valore ad esso maggiore.

- b) Sul versante delle competenze, si nota una prevalenza di scelta su quelle relazionali/individuali ovvero di cittadinanza attiva. Ciò è considerato fisiologico vista la natura dei soggetti e sono invece significative le percentuali non basse legate alle competenze più formali, a conferma di quanto già rilevato circa la possibilità, per ambiti associativi che nascono “non specializzati” (dal punto di vista dell’intervento educativo professionale), di esprimere queste capacità:



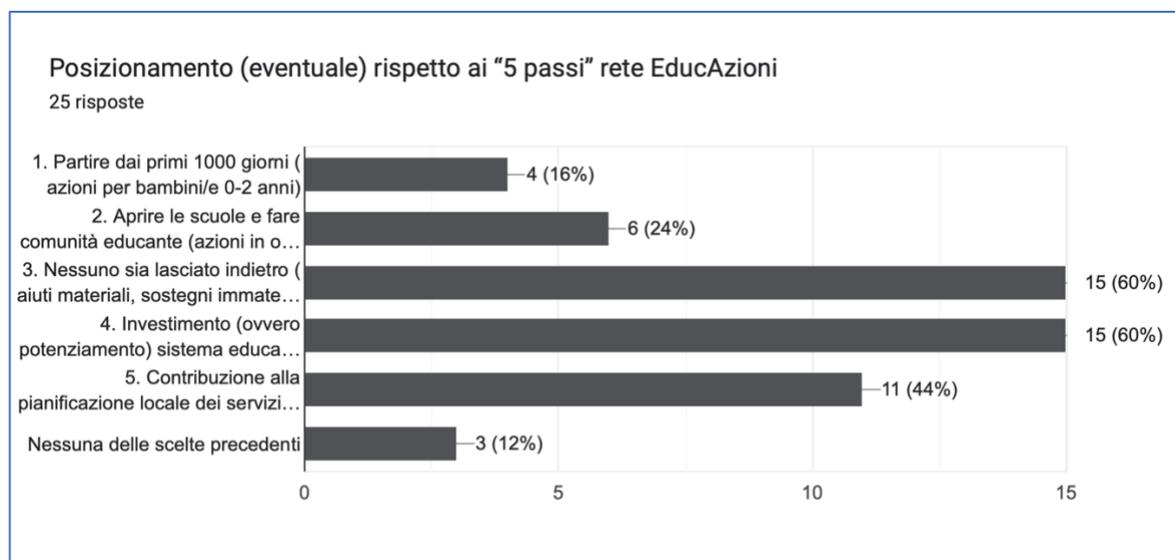
N.	Apprendimenti legate alle ...	% “c’entra con le azioni proposte”
1)	Competenze curricolari/operative – formali, logico/tecnologiche, linguistiche, storico/geografiche	64,00%
1bis)	Competenze culturali (musicali, artistiche, pittoriche, creative, promozione della lettura, etc.)	74,00%
2)	Competenze emotive/individuali: capacità di stare nelle relazioni e in attività ludiche/aggregative, disponibilità alla sperimentazione e all’avventura, disponibilità alla fiducia, etc.	80,00%
3)	Competenze relazionali/sociali: vita e collaborazione con coetanei, capacità di risoluzione di conflitti di interessi e desideri, gestione in proprio fra minorenni di attività, etc.	74,00%
4)	Competenze legate all’ambito motorio (sport, movimento, etc.)	46,00%
4bis)	Competenze legate alla conoscenza del proprio territorio (naturalistiche, storia della comunità, monumenti, fruizione musei e biblioteche, etc.)	36,00%
4tris)	Competenze di cittadinanza (partecipazione alla vita della comunità, protagonismo di ragazzi e bambini, partecipazione attiva alla vita associativa, etc.)	84,00%

- c) Rispetto all’indice IPE (i 14 indicatori proposti da Save the Children) si rileva una netta prevalenza per le situazioni di potenziale dispersione scolastica. Sono comunque largamente maggioritari le azioni riferite a situazioni che ricadono nella cd “educazione non formale” (oltre al rischio di dispersione scolastica, le iniziative di visite a teatro, presso musei e mostre, monumenti, concerti e cinema, utilizzo di internet e lettura di libri). Da rilevare che il 24% delle risposte ritiene di non ritrovare connessioni fra le azioni proposte e l’indice IPA, che è costruito (come già rilevato nei percorsi formativi 2022 e 2024) a partire dalle scuole e dall’accezione “classica” di educazione (formale/curriculare o comunque collegata ad eventi e risorse culturali a cui sono stati aggiunti internet e lo sport).

- d) Si rileva in ogni caso anche rispetto agli indicatori IPE la sussistenza di situazioni multifattoriali, in circa il 50% delle risposte.

Indici IPA	Rilevanza con Remind the Gap
1. Copertura dei nidi e servizi integrativi pubblici	0%
2. Classi a tempo pieno nella scuola primaria	8%
3. Classi a tempo pieno nella scuola secondaria di primo grado	12%
4. Istituzioni scolastiche con servizio mensa	8%
5. Scuole con certificato di agibilità/abitabilità	8%
6. Aule connesse ad internet	8%
7. Dispersione scolastica	28%
8. Bambini che sono andati a teatro	20%
9. Bambini che hanno visitato musei o mostre	24%
10. Bambini che hanno visitato monumenti o siti archeologici	16%
11. Bambini che sono andati a concerti	20%
12. Bambini che praticano sport in modo continuativo	20%
13. Bambini che utilizzano internet	16%
14. Bambini che hanno letto libri	20%
Nessuna delle scelte di cui sopra	16%

- e) Significativo – e in qualche modo coerente con quanto sopra almeno in riferimento all’ambito della prevalenza dell’educazione non formale – è il dato riferito alle azioni di si occupano di accessibilità e fruibilità di spazi pubblici “outdoor”, che supera il 50% (56%).
- f) Rispetto alle proposte nazionali della rete EducAzioni, si rileva una coerenza più stretta con le azioni di aiuto materiale e/o collegate alla perequazione delle opportunità (non lasciare indietro nessuno). È però anche in questo caso significativa l’incidenza della multifattorialità, in particolare rispetto alla proposta di “apertura delle scuole” fuori orario curriculare che, da sola non è mai scelta ma che in relazione alle altre tre azioni successive (riequilibrio delle occasioni formative e sostegni materiali, investimento sul sistema educativo territoriale e contribuzione alla pianificazione locale dei servizi educativi) compare al 25% delle scelte.



- g) Il dato riferito agli spazi pubblici, già visto nei precedenti indici, anche collegato agli spazi scolastici, risulta importante anche nella scelta degli indici delle proposte recenti da parte di Save the Children circa le tipologie di azioni. Sono importanti anche gli aspetti multidimensionali di attività che mai occorrono “da sole”.

Tipologie di attività proposte	Incidenza generale	Compare insieme ad altre tipologie
1) Servizi Educativi prima infanzia	4%	Con la n. 3 e 4 (mai da sola)

Tipologie di attività proposte	Incidenza generale	Compare insieme ad altre tipologie
2) Sostegno alla qualità dell'offerta scolastica	40%	Con la 3, 4, 5, 6 e 7
3) Utilizzo di modelli pedagogici inclusivi	32%	Con la 4, 5, 6 e 7 (mai da sola)
4) sostegno al reddito delle famiglie (aiuti materiali)	24%	Con la 6 e la 7
5) Raccolta dati (territoriali) su fragilità/disagio educativo realizzata in modo formale e non estemporaneo	16%	Con la 2 e la 3
6) Dotazione di beni di prima necessità educativa (libri, kit didattici, biblioteche, etc.)	16%	Con la 2, la 3 e la 4
7) Rigenerazione spazi scolastici e spazi pubblici per l'aggregazione	52%	Con le n. 1, 2, 3, 4
Nessuna delle opzioni di cui sopra	16%	NA

- h) Infine, prendendo ad esempio le tipologie di azioni proposte inizialmente nel piano UE della Child Guarantee, le attività realizzate da Remind the Gap si collocano rispetto ad esse in modo coerente con quanto già rilevato, con una maggioranza di casistiche per le attività ricreative/sportive/culturali e con il sostegno alle attività della scuola

Aree di lavoro Child Guarantee (UE)		Rilevanza con Remind the gap
1	Aiuti materiali per la partecipazione e l'accesso ai servizi educativi e formativi	40%
2	Azioni rivolte alla prima infanzia	16%
3	Sostegno alle attività scolastiche	40%
4	Fornitura materiale didattico	12%
5	Sostegno a gite scolastiche ovvero uscite sul territorio	28%
6	Sostegno all'accesso alle attività sportive	28%
7	Sostegno all'accesso di attività culturali	52%
8	Sostegno all'accesso di attività ricreative	60%
9	Promozione della salute	28%

Essendo previste proposte ulteriori di campi di attività è utile segnalare le seguenti proposte:

Miglioramento offerta formativa extracurricolare (in attività connesse alle scuole)
Formazione allenatori e animatori
Costruire un quadro di riflessione e apprendimento geopolitico e pedagogico per affrontare e ridurre i rischi dell'esclusione e conseguente dispersione scolastica

L'approfondimento sopra riportato, insieme al percorso di formazione di base del secondo ciclo di attività e agli incontri laboratoriali di confronto sul modello MTG, ha consentito di meglio precisare alcuni aspetti descrittivi delle attività modellizzate, chiarendo alcuni punti e in generale sostenendo il percorso generale di collegamento fra il modello stesso e gli impianti metodologici prevalenti rispetto alla Povertà Educativa e al suo contrasto.

b5) percorso per la definizione di tipologie di interventi per il contrasto alla povertà educativa

Come sopra riportato, la definizione di un modello di intervento per il contrasto alla Povertà Educativa è stata indicata come la finalità generale delle azioni da parte della prima Manifestazione di Interesse regionale dell'ottobre 2021 (DGR 894/21). Approfondendo tale indicazione, che è stata assunta come scopo strutturale del progetto Mind the Gap, si è proceduto con:

- a) la ricerca di formalizzazione delle "competenze" (intese sia come quelle derivanti dalla derivazione degli aspetti prevalenti del fenomeno della PE) da promuovere per contrastare il gap (il divario, la mancanza) di apprendimenti

- b) il “posizionamento” delle associazioni in riferimento a questo catalogo di competenze e apprendimenti (cioè se e cosa le associazioni possono proporre)
- c) la definizione di una lista di “tipologie di attività”, emendando e approfondendo le 6 macro-categorie indicate nella Manifestazione di Interesse regionale

Per arrivare alla proposta articolata secondo i punti di cui sopra, sono stati come detto integrati i percorsi di formazione, informazione e modellizzazione. Quest’ultima ha visto svolgersi due incontri online e due incontri in presenza fra il 20 settembre e 10 ottobre del 2022 aperti alle organizzazioni dell’ATS.

Al netto dell’elaborazione della proposta di modello finale, si riporta in questa sede l’utilità, da tutti i soggetti rilevata, di aver prodotto un percorso, insieme a quello di formazione, “sganciato” dalle incombenze rendicontative e di monitoraggio che ha permesso di focalizzare l’attenzione sui “perché” dell’azione complessiva di progetto ma anche di inquadrare nella cornice di ciò che si prefigura come Povertà Educativa la mission, gli strumenti e le competenze delle singole associazioni. La costruzione di uno “spazio libero” da orizzonti percepiti come “di prestazione” ha permesso di lasciare il campo alla riflessione talvolta “senza rete”, via via articolando anche aspetti nodali e critici dell’azione delle singole associazioni in un contesto di scambio non giudicante.

Il [modello “Mind the Gap” per il contrasto alla povertà educativa](#) è stato quindi portato a redazione finale in allegato alla documentazione di rendiconto e report del progetto e presentato pubblicamente [nell’evento di presentazione degli esiti dei Patti di Sussidiarietà 2021/22 di Palazzo Ducale – 8/05/2023](#).

Il Modello MTG così sviluppato è stato la base del successivo ciclo di progettazione avviatosi con la DGR 827/23. Esso, come sopra esplicitato (in premessa e successivamente) nel presente documento ha adottato lo schema di indicizzazione delle 14 Linee di attività per le azioni associative (le 14 Tipologie di Attività) secondo il documento di modellizzazione Mind the Gap, richiedendo la realizzazione trasversale, oltre quelle riferite ai destinatari minorenni di:

- ↳ (almeno una) attività formativa rivolta agli adulti (volontari, operatori) finalizzata ad accrescere nel Terzo Settore le competenze condivise sul tema della povertà educativa;
- ↳ ulteriore sviluppo di un modello di intervento sulla povertà educativa, a partire da quanto già sviluppato nell’ambito del Progetto “Mind the Gap”

Si è così sviluppato il già citato [progetto Remind the Gap](#) (sostenuto dall’aggiornamento dello Strumento Unico di supporto operativo/progettuale, [raggiungibile a questo link](#)) che si è posto come Obiettivo Generale quello della sperimentazione e verifica del Modello MTG, attraverso i suoi tre Obiettivi Specifici:

- 1) Obiettivo Specifico 1 (OS1) - Sperimentare l’efficacia delle TA (le 14 Tipologie di Attività del Modello MTG) rispetto alla Povertà Educativa
- 2) Obiettivo Specifico 2 (OS2) - Sperimentare le TA nell’ambito della propria organizzazione.
- 3) Obiettivo Specifico 3 (OS3) - Sperimentare le TA come elemento di costruzione di rete.

Questi OS operativi, unitamente al percorso di formazione di base (5 incontri online nell’estate 2024), ai due incontri di laboratorio/modellizzazione di settembre 2024 e agli esiti dell’indagine circa la coerenza fra le azioni progettuali e i principali indici/indicatori/piani strategici nazionali di contrasto alla Povertà Educativa, hanno fornito informazioni utili alla revisione del Modello di intervento del 2022 che è stato quindi organizzato come segue, in particolare proponendo uno schema che, alla fine dei quasi tre anni di lavoro, oltre 500 attività a cui hanno partecipato non meno di 30.000 minorenni (stima) e 140 proposte progettuali tematiche e/o locali, prevede tre macro-elementi:

- 1) L’analisi delle competenze di cui si propone l’acquisizione con le attività proposte, in modo esse contrastino il divario/gap di apprendimenti che sostiene i fenomeni di povertà educativa e, nel contempo, l’analisi del ruolo e del profilo che possono avere le associazioni, in quanto parte specifica del mondo del terzo settore, nella promozione di queste competenze e di questi apprendimenti
- 2) Un “decalogo”, in stile “vademecum”, con la sintesi di indicazioni operative che possano sostenere una progettazione diffusa, di rete, intenzionalmente orientata al contrasto della Povertà Educativa
- 3) La lista – con esempi e approfondimenti – delle Tipologie di Attività in cui possono essere inquadrare le proposte delle associazioni, per promuovere le competenze e gli apprendimenti di cui sopra.

Proposte di “modelli” e tipologie di interventi per il contrasto alla Povertà Educativa

La modalità operativa e l’impianto con cui si è svolto il processo di elaborazione della “modellizzazione” di seguito proposta si basa sul lavoro svolto durante e con i progetti Mind the Gap e Remind te Gap ([si veda sito Sussidiarietà del Forum Regionale del Terzo Settore della Liguria con le informazioni in successione dei due progetti, dei loro allegati tecnici e metodologici](#)) nel periodo 2021/2024. Le progettazioni hanno previsto oltre 140 proposte progettuali locali e/o tematiche, coinvolto non meno di 30.000 minorenni e oltre 100 associazioni (nei due cicli progettuali), attivando oltre 500 attività. La realizzazione dei progetti attraverso il dispositivo dei Patti di Sussidiarietà ha comportato non solo la profonda condivisione della rete circa gli obiettivi generali e specifici ma anche l’impostazione di una dinamica continua di scambio e confronto con l’Ente Regione Liguria, a tutti gli effetti partner *primus inter pares* del percorso.

A livello metodologico, la sintesi qui presentata, che si dichiara aperta ad ulteriori e successive azioni di approfondimento, prevede i seguenti tre “prodotti”:

- a) La formalizzazione delle “**competenze**” (risultanti dalla derivazione degli aspetti prevalenti del fenomeno della PE) da promuovere per contrastare il gap (il divario, la mancanza) di **apprendimenti** che a sua volta è collegato alla PE e l’indicazione del (possibile) **posizionamento e ruolo delle associazioni** in riferimento a questo catalogo di competenze e apprendimenti (cioè se e cosa le associazioni possono proporre vista la specificità della loro natura)
- b) Un “**decalogo per una buona progettazione a contrasto della Povertà Educativa**”, in stile “vademecum sintetico”, che riporta indicazioni per promuovere l’efficacia di percorsi di progettazione di rete, a grande diffusione e con alto livello di condivisione per promuovere azioni di contrasto alla PE
- c) La definizione di una lista di “**tipologie di attività**” (TA), derivante dalla prima proposta del Modello MTS 2022 aggiornata e rivisitata alla luce della progettazione 2024, che possano essere traccia di ulteriori e successivi interventi di contrasto per la Povertà Educativa

Operativamente e redazionalmente, il posizionamento e il ruolo delle associazioni è riportato in tabella in riferimento alle competenze e con esempi concreti di attività.

Per ragioni di brevità si riporta in questa sede il macro-esito finale degli approfondimenti e non tutta la ricchezza di contributi emersi dalle associazioni e dagli incontri, rimandando agli Allegati prodotti per i due progetti sopra citati e a quanto altrove descritto nel presente documento per una maggiore analisi di proposte, idee e prospettive di azione.

- a) **Ambiti di apprendimenti/competenze su cui investire per il contrasto alla Povertà Educativa e possibili ruoli e posizionamenti da parte delle associazioni**

Si ricorda in incipit che:

- la “fonte originaria” di ispirazione è data dalle le 4 dimensioni della privazione educativa (StC, 2018)
- le “competenze collegate alle dimensioni di Privazione e di Povertà Educativa” individuano azioni di sostegno agli apprendimenti ad esse relativi. E’ importante e centrale ribadire che gli apprendimenti a loro volta si intendono di carattere formale/curriculare (Educazione Formale), non formale (in ambiti organizzati associativi, laboratoriali, aggregativo non informale – Educazione Non Formale) e informale (le relazioni di comunità, i gruppi amicali, il “clima” dei quartieri, la disponibilità di accesso agli spazi urbani/naturali, la valorizzazione degli aspetti di bellezza e positività dei contesti di vita – Educazione Informale). Le “3E” qui ripetute a loro volta, ancora, non devono essere intese come aree necessariamente distinte ma possono integrarsi e sovrapporsi, quindi individuando percorsi integrati/olistici che chiamano in causa una pluralità di attori (pubblici amministratori, personale deputato alla cura e alla protezione, docenti, educatori, volontari, soci di associazioni, famiglie, i bambini e i ragazzi stessi) nella prospettiva di una Comunità Educante
- In questo contesto, tralasciando approfondimenti ulteriori a cui comunque si rimanda per completezza, si intende con “competenze” l’integrazione fra le conoscenze (curricolari acquisite in ambito educativo/formativo formale o non curricolari acquisite in ambito educativo non formale) e le abilità, coerentemente con l’approccio operativo del [Repertorio Regionale](#)
- il “ruolo (possibile) delle associazioni individua a sua volta un primo “catalogo” di “competenze” (intese sia come “in atto” / “in corso” sia come “da acquisire” o da approfondire) delle associazioni stesse

Fonte originaria (apprendimenti secondo classificazione StC 2018)	Competenze collegate alle dimensioni Privazione/Povertà Educativa – proposta di sintesi per il modello MTG	Ruolo e posizionamento (possibili) delle associazioni
<p>1. Apprendere per comprendere, per acquisire le competenze per vivere nel mondo di oggi</p>	<p>a) Competenze logico/tecnologiche, linguistiche, storico/geografiche</p>	<p>Proposizione di attività a supporto delle scuole e/o dei percorsi formativi sia formali e curricolari sia non formali e approfondimenti in attività formative extrascolastiche, con particolare riferimento a situazioni/associazioni dedicate a specifici ambiti (come la disabilità, il recupero di divari culturali, l'integrazione etc.)</p>
	<p>b) Competenze culturali (musicali, artistiche, pittoriche, creative, promozione della lettura, etc.)</p>	<p>Promozione delle arti e della musica, delle occasioni culturali e storiche dei territori di vita e/o di provenienza e delle culture del mondo, sostegno alle biblioteche, promozione della cultura teatrale e museale, della lettura e del libro etc.</p>
<p>2. Apprendere per essere, per rafforzare la motivazione, la stima in sé stessi, controllare i propri sentimenti anche nelle situazioni di difficoltà e di stress.</p>	<p>a) Competenze emotive/individuali: capacità di stare nelle relazioni e in attività ludiche/aggregative, disponibilità alla sperimentazione e all'avventura, disponibilità alla fiducia, etc. Sono comprese anche competenze individuali delle persone minorenni collegate ad eventuali carenze di competenze genitoriali ed educative /familiari</p>	<p>Specifici percorsi di ascolto e accoglienza da parte di associazioni con funzioni di aiuto/cura e/o di provision di occasioni aggregativo/comunitarie Sostegno alle famiglie, sia di carattere educativo sia materiale in relazione alla povertà. Promozione della dignità delle persone Approccio non clinico ed eventuale indirizzamento a contatti e relazioni con soggetti professionali (pubblici e privati) attivabili se necessario</p>
<p>3. Apprendere per vivere assieme, ovvero la capacità di cooperazione, comunicazione, empatia, negoziazione.</p>	<p>a) Competenze relazionali/sociali: vita e collaborazione con coetanei, capacità di risoluzione di conflitti di interessi e desideri, gestione in proprio fra minorenni di attività, superamento dei pregiudizi di genere, etc.</p>	<p>Proposizione di attività aggregative diffuse sul territorio e nei vari periodi dell'anno, con strutturazione variabile a seconda del grado di autonomia nelle varie età, anche organizzando "setting" (o situazioni non formali/informali fra pari) sicuri dove i/le minorenni possano autogestirsi Coinvolgimento delle persone minorenni nella vita sociale delle associazioni</p>
	<p>b) Competenze di gioco e gestione del tempo libero</p>	<p>Attività diffuse di gioco per il tempo libero non organizzato e ricreative non necessariamente finalizzate ad un apprendimento specifico</p>
<p>4. Apprendere per condurre una vita autonoma e attiva, rafforzare le possibilità di vita, la salute e l'integrità, la sicurezza</p>	<p>a) Competenze legate all'ambito motorio e sportivo</p>	<p>Promozione dello sport inclusivo, laddove possibile non competitivo e collegato alla scoperta e cura del sé e alla scoperta e sperimentazione delle proprie capacità in contesti non giudicanti</p>
	<p>b) Competenze legate alla conoscenza del territorio di vita e/o di provenienza (naturalistiche, storia della comunità, monumenti, fruizione musei e biblioteche, etc.)</p>	<p>Azioni per la familiarizzazione delle persone minorenni (e delle loro famiglie) e delle comunità di cui sono parte con le caratteristiche culturali, storiche, comunitarie che definiscono i "genius loci" (sia dei luoghi di vita sia di quelli di provenienza in caso di migrazioni), compresa la conoscenza della rete dei servizi disponibili</p>
	<p>c) Competenze di cittadinanza (partecipazione alla vita della comunità, protagonismo di ragazzi e bambini, partecipazione attiva alla vita associativa, etc.)</p>	<p>Coinvolgimento minorenni nelle azioni di gestione e programmazione di attività e associazioni Promozione dei diritti infanzia e adolescenza e della partecipazione attiva dei minorenni Predisposizione di spazi e opportunità/risorse per l'autogestione Predisposizione di percorsi di rigenerazione e riprogettazione urbana con/per i/le minorenni</p>

Note: in un’ottica orientata in senso ecologico ai contesti di vita di bambini e ragazzi¹⁷, le competenze genitoriali sono trasversali a tutti gli aspetti. Per ragioni di impostazione si è scelto in questa proposta di indicarle come strettamente collegate alla radice principale delle competenze/capacità individuali/emotive di bambini e ragazzi; infine, si ribadisce che il succitato “catalogo” è una proposta aperta alla riflessione e agli approfondimenti e in quanto tale è da considerarsi non come indice rigido ma come “mappa di riferimento” per l’analisi ex ante e la verifica ex post degli “obiettivi di apprendimento” che una qualsiasi azione progettuale a contrasto della Povertà Educativa intende porsi.

b) Decalogo minimo per promuovere l’efficacia delle progettazioni per il contrasto alla Povertà Educativa

Durante le attività dei progetti del 2022 e del 2024 e degli incontri di approfondimento sono emerse indicazioni, “alert” e segnalazioni relative ad aspetti organizzativi e gestionali della progettazione stessa, finalizzate a massimizzare la portata delle attività stesse in una logica di rete, territoriale e non estemporanea di contrasto alla Povertà Educativa. Di seguito si sintetizzano in 10 punti le principali fra queste indicazioni,

1. La Povertà Educativa è un fenomeno articolato, multidimensionale e multifattoriale, collegato a divari, gap e ostacoli all’accesso da parte di bambini e bambine, ragazzi e ragazze di occasioni educative, di apprendimento, formative. Sebbene sia possibile individuare priorità e aspetti prevalenti, la semplificazione del problema è essa stessa un esempio di povertà culturale, da evitare con attenzione ponendo focalizzazione allo studio e all’analisi dei contesti, all’interpretazione comune e condivisa di obiettivi e bisogni e all’individuazione di indicatori di successo
2. Le azioni di contrasto alla Povertà Educativa, in contesti progettuali diffusi, dovrebbero poter contare su un periodo di attuazione almeno annuale (così da potersi collegare anche in termini di progettazione preventiva con le scuole); considerando l’utilità e la positività di processi progettuali di rete e improntati alla coprogettazione, tale periodo dovrebbe poter prevedere almeno un ulteriore semestre (di coprogettazione iniziale e lettura condivisa degli esiti)
3. Le progettazioni di contrasto alla Povertà Educativa dovrebbero essere inserite in una Programmazione (o meglio, in una Co-programmazione) pluriennale, in modo da attuarsi nell’ambiti di piano di intervento non estemporanei e di medio periodo
4. Sono possibili interventi più limitati nel tempo, a patto di considerare sistemi e ambiti territoriali che “già” dispongano di sufficienti connessioni locali e con una “competenza sul tema” condivisa
5. L’impianto di relazione/collaborazione/scambio con altri contesti della PA (Anci, Comuni, Servizi Sociali, ASL) deve essere definito e avviato ex ante e attraverso l’autorevolezza dell’Ente Pubblico principale nella Coprogettazione, meglio se nel contesto sopra proposto di Coprogrammazione pluriennale
6. Le azioni di contrasto alla Povertà Educativa non possono essere ricondotte “esclusivamente” all’area dell’educazione formale (e quindi al collegamento con le scuole); questo apre uno spazio significativo di lavoro per le associazioni e in generale il terzo settore, nell’ottica dell’educazione come bene comune e interesse generale
7. È importante prevedere nelle progettazioni un campo non dedicato alle persone minorenni, ma necessario e funzionale: quello delle attività formative e/o info-formative per adulti (che siano educatori, animatori, persone a supporto, esperti di arti/tecniche, etc.) con iniziative di approfondimento sul fenomeno della Povertà Educativa e sulle strategie di contrasto
8. Le progettazioni a favore delle persone minorenni non possono prescindere dall’attenzione verso le famiglie, sia con interventi a supporto dell’accesso alle occasioni educative sia con interventi di mitigazione dei divari (materiali, culturali, economici) che si riflettono sui bambini e sui ragazzi; inoltre, in aggiunta all’attenzione alle famiglie, emerge l’importanza dei cosiddetti “primi 1000 giorni” (considerando anche il periodo prenatale) cioè delle azioni per bambini/e e prima della nascita (e subito dopo) per famiglie e madri

¹⁷ (Bateson, Brofenbrenner e AAVV), compreso il diffuso modello del cd “triangolo del benessere del bambino”

9. Le progettazioni, oltre alle proposte puntuali di azioni rivolte ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze e alle loro famiglie, dovrebbero prevedere iniziative proattive di promozione della dimensione educante delle comunità: patti educativi, amministrazione condivisa, la stessa coprogettazione sociale, i raccordi/alleanze scuola/territorio etc.
10. La Povertà Educativa non si sconfigge come una malattia; è un rischio derivato dalle condizioni di discriminazione di opportunità, di povertà materiale, culturale e/o anche legato alle “fatiche” della vita delle famiglie e all’erosione della dimensione educante delle comunità. I rischi di Povertà Educativa sono da leggere e attenzionare con costanza, prevedendo azioni di mitigazione e contrasto e nel contempo lavorando per il miglioramento complessivo delle condizioni di vita di tutti i bambini e le bambine, dei ragazzi e delle ragazze e delle loro famiglie

c) Tipologie di attività per il contrasto alla(e) Povertà Educativa(e)

Seguono le 15 Tipologie di Attività (TA) emerse dalla progettazione regionale 2021/22 ([14 del modello MTG 2022](#) + una integrata nell’elenco), con le revisioni proposte dal successivo ciclo di progettazione 2023/24. Le TA sono formulate in termini descrittivi e operativi, come collezione di azioni e si esplicita nella tabella il loro scopo principale e le competenze target prevalenti, riferite all’elenco precedentemente illustrato.

Tipologie di Attività (TA)		Scopo generale	Competenze target (prevalenti)							Esempi (non esaustivi) di attività realizzabili dall’ambito associativo	
			1a	1b	2	3a	3b	4a	4b		4c
TA1	Attività di sostegno didattico curricolare, orientamento, contrasto al digital divide	Superamento delle difficoltà di apprendimento, delle lacune formative e del rischio di insuccesso formativo e scolastico e dell’insorgere di situazioni di NEET	X	X							<ul style="list-style-type: none"> - attività di sostegno didattico esterno alla scuola e in connessione con i piani didattici - prevenzione diretta dell’abbandono scolastico nel ciclo superiore - sostegno all’orientamento formativo di secondo grado - prevenzione NEET - azioni di mitigazione/contrasto alla povertà educativa digitale e al digital divide
TA2	Attività di sostegno materiale, accompagnamento nei percorsi di apprendimento e sociali, sostegno alle funzioni genitoriali ed empowerment familiare	Promozione dell’integrazione e sociale, culturale e di promozione dell’inclusione, superamento/mitigazione delle fragilità	X	X	X						<ul style="list-style-type: none"> - sostegno specifico per minorenni con svantaggi o fragilità (sociali, di salute, di inserimento culturale, di integrazione a seguito di immigrazione, etc.) in attività quotidiane di apprendimento formale (a scuola e non) - specifico sostegno per persone con disabilità - Sostegno per le famiglie in situazioni di povertà materiale - Sostegno alle funzioni genitoriali - Coprogettazione di attività e percorsi con famiglie e minorenni

Tipologie di Attività (TA)		Scopo generale	Competenze target (prevalenti)							Esempi (non esaustivi) di attività realizzabili dall'ambito associativo	
			1a	1b	2	3a	3b	4a	4b		4c
TA3	Attività di promozione artistica: mostre, musei, monumenti, concerti, teatro ...	Promozione della fruizione delle diverse occasioni di arte							X		- azioni di sensibilizzazione e fruizione (non solo visite) di mostre, concerti, attività espressive e artistiche, teatrali etc.
TA4	Attività di avvicinamento e pratica della lettura, delle lingue straniere e della lingua italiana	Promozione lettura e conoscenza delle lingue straniere e/o italiana per stranieri	X	X						X	- promozione della lettura e avvicinamento alla letteratura, anche in lingua - comprensione e utilizzo della lingua italiana (per stranieri)
TA5	Laboratori artistici, musicali, teatrali etc.	Promozione dell'acquisizione di competenze artistiche e produzione culturale		X							- laboratori e corsi di attività artistiche, musicali, teatrali etc. - produzione con i/le minorenni di prodotti culturali e/o di (loro) libera espressione
TA6	Laboratori STEAM	Promozione delle discipline STEAM (Science, Arts, Technology, Engineering, Mathematics) e contrasto alla discriminazione di genere	X	X							- laboratori STEM e STEAM (A=Arts), con particolare riferimento al collegamento fra Tecnologia e Creatività - specifica promozione di accesso a queste discipline per bambine e ragazze
TA7	Attività di promozione della partecipazione e del protagonismo minorile	Promozione della partecipazione minorile				X				X	- sostegno ad attività di consigli comunali e consulte dei ragazzi e delle ragazze - esperienze di amministrazione condivisa (i. e. di spazi pubblici) - sostegno esterno a forme dirette di auto-organizzazione di minorenni
TA8	Coinvolgimento minorenni in attività associative e di volontariato	Promozione dell'associazionismo per/aperto ai minorenni			X	X				X	- partecipazione diretta di minorenni alla vita associativa - inserimento di minorenni in specifiche azioni di volontariato e di utilità sociale

Tipologie di Attività (TA)		Scopo generale	Competenze target (prevalenti)							Esempi (non esaustivi) di attività realizzabili dall'ambito associativo	
			1a	1b	2	3a	3b	4a	4b		4c
TA9	Attività di promozione dei Diritti Umani, dell'Infanzia e dell'Adolescenza	Sensibilizzazione e ai Diritti Umani e promozione di azioni di loro attuazione con/per i minorenni				X				X	<ul style="list-style-type: none"> - inserimento di minorenni in specifiche azioni/campagne/iniziative legate alla promozione dei diritti umani, dell'infanzia/adolescenza, di parità di genere, intercultura, non violenza, etc. - sostegno alla realizzazione di iniziative sui succitati temi gestite in proprio dai/le minorenni, ovvero gestite insieme agli adulti ma su proposta dei minorenni all'interno o all'esterno del programma dell'associazione - iniziative specifiche di promozione dei diritti umani e dell'infanzia/adolescenza e dedicate a minorenni - ...
TA10	Attività di promozione della sostenibilità ambientale e dello sviluppo sostenibile	Sviluppo di competenze sui temi ambientali e dello sviluppo sostenibile							X	X	<ul style="list-style-type: none"> - inserimento di minorenni in specifiche azioni/campagne/iniziative legate ai temi ambientali e connessi ad Agenda 2030 - sostegno alla realizzazione di iniziative sui succitati temi gestite in proprio dai/le minorenni, ovvero gestite insieme agli adulti ma su proposta dei minorenni all'interno o all'esterno del programma dell'associazione - iniziative specifiche di promozione dei temi ambientali e/o legate ad Agenda 2030, dedicate a minorenni - attività di conoscenza della natura, degli ecosistemi naturali, dell'agricoltura, dell'allevamento e del mondo animale

Tipologie di Attività (TA)		Scopo generale	Competenze target (prevalenti)							Esempi (non esaustivi) di attività realizzabili dall'ambito associativo	
			1a	1b	2	3a	3b	4a	4b		4c
TA11	Attività ludico-ricreative organizzate	Promozione del gioco, della cultura ludica, del divertimento			X	X	X	X			<ul style="list-style-type: none"> - attività aggregative, di gioco in centri/ludoteche e/o sul territorio - ...
TA12	Attività di promozione del tempo libero e dell'otium ¹⁸	Promozione del tempo libero autogestito e del riconoscimento e cura di interessi, hobby, attitudini personali	X	X	X	X	X	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione e cura di spazi associativi e/o sul territorio dedicati a gruppi infanzia/adolescenza - ...
TA13	Attività di animazione, riutilizzo, rigenerazione di spazi pubblici, del territorio, di scuole, periurbani	Rigenerazione, rifunionalizzazione e messa a disposizione di spazi pubblici fruibili							X	X	<ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione di spazi pubblici con valenza e potenzialità educative e di socializzazione - valorizzazione del patrimonio naturalistico, artistico, culturale del territorio e facilitazione alla fruizione di minorenni
TA14	Attività 0/6 anni	Promozione di attività per bambini e bambine entro i 6 anni e per famiglie (parenti e madri) anche nel periodo di gestazione e nei primi anni di vita dei bimbi			X	X	X	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> - Specifiche iniziative di gioco, aggregazione per bambini e bambine (e loro famiglie) in età 0/3 anni e 3/6 anni - Coinvolgimento genitori, parenti e madri in attività di rete, mutualistiche, di incontro e confronto pre-nascita e nei primi anni di vita - Promozione della conoscenza della rete dei servizi pre-natal e coinvolgimento madri in attività culturali rivolte a loro nel periodo prenatale e nei primi anni di vita (laboratori di lettura, attività artistiche etc.)
TA15	Attività formative e info-formative per adulti	Promozione delle strategie di contrasto alla PE per operatori	X	X	X	X	X	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri formativi e info-formativi e bibliografie dedicate - ...

¹⁸ L'otium è inteso alla maniera latina, contrapposto al neg-otium, cioè a tutto ciò che è etero-organizzato; è il tempo solo apparentemente improduttivo, invece dedicato alla cura di interessi personali, di attitudini e interessi. È il tempo libero non organizzato da altri, l'agenda che si libera e in cui bambini/ragazzi sperimentano la gestione del tempo e delle relazioni in autonomia.

Addendum: indicazioni sintetiche e iniziali per l'utilizzo del Modello MTG in ambito progettuale

a) Il percorso progettuale di Mind the Gap e Remind the Gap: la scelta del Quadro Logico

Le progettazioni operative che hanno coinvolto oltre cento associazioni e destinate a migliaia di minorenni nel 2022 e nel 2024 sono state costruite utilizzando complessivamente lo schema “di Quadro Logico” (QL)¹⁹, seppur in forma semplificata e maggiormente fruibile da una larga platea. Tale proposta metodologica ha anche costituito il nucleo del percorso di accompagnamento alla progettazione in entrambi i cicli; nel 2021/22 e nel 2023/24 è stato proposto agli Enti in ATS un approccio progettuale che tendesse a chiarire con la maggiore precisione possibile il “perché vogliamo fare le cose”.

Nella sostanza l'approccio del Quadro Logico esso può essere descritto come segue:

- 1) Definizione **Obiettivo Generale** (ex “finalità”) che indica la direzione e la prospettiva generale del progetto. Esso, per sue caratteristiche generali, non può essere corredato di indicatori specifici e cogenti ma alla fine può essere effettuata una valutazione generale circa la coerenza del lavoro effettuato rispetto all'orizzonte iniziale; ad esempio, è possibile effettuare una valutazione di impatto (solitamente esterna) e verificare che gli impatti (da non confondersi con gli esiti/risultati) si collochino nella direzione dell'Obiettivo Generale. Ad esempio, il secondo ciclo progettuale, quello di Remind the Gap, aveva come OG quello di sperimentare e precisare il Modello di Intervento MTG e il presente elaborato è da considerarsi uno dei risultati che si collocano nella direzione di tale OG. Se e quanto questo modello sarà successivamente utilizzato per altre progettazioni, similari e prossimali, sarà una misura dell'impatto (e di quella che viene chiamata nella tradizione anglosassone “legacy”, cioè “eredità”) che potrà chiarirsi negli anni a venire. La proposta di inserire un capitolo finale “metodologico” per utilizzare nell'elaborazione dei progetti futuri il modello MTG è anch'essa un ponte lanciato verso aree di intervento future. In alcune trattazioni, l'Obiettivo Generale è anche chiamato “logica di intervento”
- 2) La declinazione progettuale dell'OG avviene con l'individuazione degli **Obiettivi Specifici (OS)**, i quali non solo devono essere formulati in modo da poter essere valutati (da opportuni indicatori; ad esempio “promuovere il contrasto all'esclusione sociale”, senza specificità territoriali, temporali e/o di target difficilmente può essere considerato un OS, è al più un Obiettivo Generale). Gli Obiettivi Specifici si declinano in **Risultati Attesi (RA)**, che lungi dall'essere le attività, rappresentano la dimensione operativa su cui valutare (di nuovo, con opportuni indicatori definiti ex ante) il successo del progetto. A fronte di un Obiettivo specifico del tipo “realizzare azioni di contrasto alla PE diffuse sul territorio regionale”, un Risultato Atteso può ad esempio essere quello di “realizzare almeno “n” attività in ciascuna provincia”. Sia nel caso degli OS che nel caso dei RA, gli **indicatori** possono essere qualitativi (nel qual caso è utile pensare ad un VB = Valore Base e un VT = Valore target – o VA = Valore Atteso” – definendo i periodi in cui ci si attende la variazione di tale Valore) o qualitativi (nel qual caso è utile descrivere il processo, ad esempio con interviste, focus, interviste o anche solo report degli staff operativi ...), posto che la gerarchia degli indicatori segue la gerarchia a cui si applicano (Obiettivi e Risultati). Le **attività**, infine, in questo schema logico, sono quelle che attuano/perseguono il risultato atteso. In quanto tali esse non sono verificate ma monitorate (fatte/non fatte, quando, con quali/quantità destinatari etc.); ciò che viene valutato, posto l'esito dell'attività n-esima realizzata, è se essa abbia e in che forma contribuito al RA. Questo è però un ambito di valutazione che riguarda il Risultato Atteso.
Infine, ogni step (formulazione Obiettivi Specifici, Risultati Attesi, Attività) può essere considerata un'area di riflessione su “**rischi ed ostacoli**” e le conseguenti “**strategie di mitigazione**”; nella tabella che segue tale analisi non è contemplata, anche se con le associazioni in rete è stata chiesta un'autovalutazione circa i rischi/ostacoli e le strategie poste in essere circa il livello di attuazione delle attività.

¹⁹ Si riporta volutamente un link “popolare” e non specifico/per progettisti, lasciando a successivi eventuali passaggi l'approfondimento metodologico sul Quadro Logico: https://it.wikipedia.org/wiki/Quadro_logico

In generale, l'articolazione (il numero e il merito) degli OS e dei relativi indicatori, l'articolazione per ogni OS dei RA (numero e merito) e le attività previste per ogni RA, insieme alla presenza o meno dell'analisi per ciascuno (o solo alcuni) di questi livelli dell'analisi sui rischi e quindi l'esplicitazione delle strategie di mitigazione, costituisce la misura della complessità del progetto, che può essere variabile.

La Tabella di cui di seguito riporta lo schema base del Quadro Logico, che può essere articolato e reso più o meno complesso a seconda di quanto sopra descritto.

Obiettivo Specifico (OS)		Principale/i bisogno/i e indicazione area di intervento dell'organizzazione	Indicatori (e fonti indicatori) per gli OS	Risultato Atteso	Indicatori di Risultato	Attività
1
			
			
2
			
			
...
			
			

b) Indicazioni per l'utilizzo del Modello MTG in ambito progettuale 1: la formalizzazione (dei gap) degli ambiti di apprendimento e (della prospettiva di promozione) delle competenze

Il Modello MTG propone uno schema che considera da una parte le 4 principali aree di carenze/gap che possono essere collegate alla Povertà Educativa e le connette con aree di competenze che, se stimolate, possono promuovere il superamento di questo GAP.

Al netto del ruolo che possono assumere le associazioni, per il quale si rimanda ai paragrafi precedenti, tale schema è di seguito rappresentato.

Fonte originaria (apprendimenti secondo classificazione StC 2018)	Competenze collegate alle dimensioni Privazione/Povertà Educativa – proposta di sintesi per il modello MTG
1. Apprendere per comprendere , per acquisire le competenze per vivere nel mondo di oggi	1. Competenze logico/tecnologiche, linguistiche, storico/geografiche
	2. Competenze culturali (musicali, artistiche, pittoriche, creative, promozione della lettura, etc.)
2. Apprendere per essere , per rafforzare la motivazione, la stima in sé stessi, controllare i propri sentimenti anche nelle situazioni di difficoltà e di stress.	a) Competenze emotive/individuali: capacità di stare nelle relazioni e in attività ludiche/aggregative, disponibilità alla sperimentazione e all'avventura, disponibilità alla fiducia, etc. Sono comprese anche competenze individuali delle persone minorenni collegate ad eventuali carenze di competenze genitoriali ed educative /familiari
	b) Competenze di gioco e gestione del tempo libero
3. Apprendere per vivere assieme , ovvero la capacità di cooperazione, comunicazione, empatia, negoziazione.	a) Competenze relazionali/sociali: vita e collaborazione con coetanei, capacità di risoluzione di conflitti di interessi e desideri, gestione in proprio fra minorenni di attività, superamento dei pregiudizi di genere, etc.
	b) Competenze di gioco e gestione del tempo libero

Fonte originaria (apprendimenti secondo classificazione StC 2018)	Competenze collegate alle dimensioni Privazione/Povertà Educativa – proposta di sintesi per il modello MTG
4. Apprendere per condurre una vita autonoma e attiva , rafforzare le possibilità di vita, la salute e l'integrità, la sicurezza	a) Competenze legate all'ambito motorio e sportivo b) Competenze legate alla conoscenza del territorio di vita e/o di provenienza (naturalistiche, storia della comunità, monumenti, fruizione musei e biblioteche, etc.) c) Competenze di cittadinanza (partecipazione alla vita della comunità, protagonismo di ragazzi e bambini, partecipazione attiva alla vita associativa, etc.)

In un'elaborazione progettuale, la prima colonna (le 4 dimensioni di aree di apprendimento) sono utili per l'analisi dei bisogni riferite agli Obiettivi Specifici, mentre la colonna delle competenze può essere utile per formulare gli stessi Obiettivi Specifici di un progetto di contrasto alla Povertà Educativa o – se con declinazione operativa – anche Risultati Attesi. Naturalmente in questo caso gli indicatori – degli Obiettivi e/o dei RA - dovranno essere coerenti con le aree di competenze scelte e così le attività (ad esempio saranno di sport incluso le attività collegate alla promozione delle competenze di ambito motorio e sportivo, etc.).

c) **Indicazioni per l'utilizzo del Modello MTG in ambito progettuale 2: il "decalogo minimo" per l'efficacia delle azioni a contrasto della PE**

Il Decalogo minimo, sopra riportato, attiene alla forma complessiva di una progettazione, indicando "alert" e avvisi di inefficacia. Si propone il suo uso in almeno due modi (a scelta):

- 1) Utilizzare il decalogo nelle analisi rischi/ostacoli (riferiti a seconda dei casi per Obiettivi, Risultati, Attività)
- 2) Utilizzare il decalogo come "checklist" a fine compilazione del progetto, a mo' di "prova del nove", per verificare il livello qualitativo del progetto stesso in ordine ai possibili punti di caduta

d) **Indicazioni per l'utilizzo del Modello MTG in ambito progettuale 3: la proposta di 15 TA (Tipologie di Attività)**

La lista delle 15 Tipologie di Attività (le TA) sono evidentemente un possibile canovaccio per individuare le azioni concrete finali di un progetto; peraltro, il modello sopra descritto propone anche un collegamento fra le TA e la promozione delle competenze, fornendo anche un riferimento interno di coerenza.

e) **Cosa rimane da fare ...**

Il Modello MTG, come già esplicitato, è sia un prodotto "work in progress" sia un impianto che intende collegarsi in modo complementare ad altri studi e approcci. Non ha l'ambizione di essere esaustivo ma propone un primo canovaccio "base" di impostazione comune, costituendosi anche come campo di azione condivisa.

Ciò che rimane da fare quindi – ricordando comunque che ogni Modello e ogni progetto presuppongono un paradigma concettuale di lettura della realtà che non è la realtà (perché la mappa non è il territorio e la parola non è la cosa e ogni sistema "semantico", anche rigoroso è stato scoperto implicitamente "non completo" dalla scienza e dalla ricerca del secolo scorso) e che quindi potremo avere risposte e indicazioni all'interno del perimetro dell'impostazione scelta ma questo non ci assicura mai risposte "assolute" – è sperimentarlo e usarlo, insieme se del caso ad altri approcci, anche registrando i suoi eventuali punti di debolezza e continuando ad imparare strategie sempre più affinate, per approssimazioni successive, per contrastare la Povertà Educativa.